



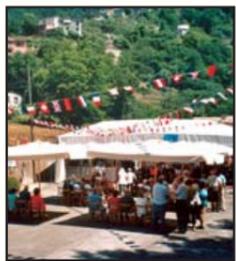
A Chiavari Fiestas Patrias per gli emigranti

Servizio a pag. 8



Favale di Malvaro la 45ª Giornata dell'Emigrante

Servizio a pag. 12-13



Il Card. Bertone in Sudamerica tra i Liguri

Servizio a pag. 24



UN CAMMINO IN RIPRESA

di GIANNI STAGNO

Dopo la scomparsa del nostro amatissimo Presidente, che ricordiamo ancora in questo numero del nostro giornale attraverso le manifestazioni di affetto di tanti nostri associati, abbiamo operato perché l'Associazione potesse continuare con rinnovata forza e collaborazione il suo ormai ventennale cammino; abbiamo trovato la disponibilità di molti Soci ai quali ho conferito opportune deleghe perché a molti impegni facciamo seguito l'intelligenza e la capacità di tanti Soci e sia possibile quindi dare una pronta risposta ad ogni esigenza.

In un colloquio cordiale con l'Assessore alle Politiche Attive del Lavoro e dell'Occupazione - Politiche dell'Immigrazione della Regione Liguria, Giovanni Vesco, ho riscontrato piena sintonia nei programmi e nei progetti e soprattutto nell'intento di aumentare la partecipazione, l'interesse e le risorse economiche offerte dalla Regione per poter concretamente affrontare tanti ammirabili progetti.

Non vi è dubbio che la Liguria è la "Cenerentola" fra le Regioni in quanto a risorse economiche per iniziative finalizzate ai suoi figli sparsi nel Mondo, come, non vi è dubbio che senza risorse economiche resta limitato quanto è possibile fare.

La nostra Associazione ha offerto ed offre un'azione attiva, entusiasta e affettuosa ma, si rende ben conto che molti progetti vanno sostenuti, ripetuti, con risorse economiche.

Da tutte le parti del Mondo ci sono giunti e ci giungono segni di vitalità, di freschezza ed anche di rinnovamento con l'inserimento di forze giovani indispensabili per continuare la nostra strada.

Venerdì 21 ottobre p.v. l'Assemblea Generale dei Soci che si annuncia molto interessante e partecipata, eleggerà il nuovo Presidente.

Per quanto in tanti anni ho modestamente fatto e per l'amore fraterno che ha alimentato sempre il mio agire, rimarrò disponibile per aiutare il nuovo Presidente e i suoi nuovi col-



L'incontro con l'Assessore Vesco.

laboratori fino a quando ciò sarà necessario, nella convinzione che l'Associazione da noi creata, nutrita ed amata, possa sempre rappresentare un punto di felice incontro fra tutti i Liguri sparsi nel Mondo.

GRAVE LUTTO IN REGIONE

Scomparso Adolfo Ansaldo un grande amico dei "liguri"

Sabato 3 settembre, nella chiesa di San Paolo a Genova, una grande folla ha dato l'estremo saluto al nostro amico ing. Adolfo Ansaldo.

La moglie ed i figli, attornati dai parenti, hanno ricevuto l'affettuoso ricordo del vice presidente Gianni Stagno, dell'assessore della Regione Liguria dott. Giovanni Vesco, dell'ing. Giorgio Mancinelli, di numerosi consiglieri e soci della nostra Associazione e di tanti altri amici e collaboratori dello scomparso.

Adolfo Ansaldo, da oltre dieci anni delegato dalla Regione Liguria ai problemi dell'emigrazione, ha conosciuto bene le nostre Associazioni sparse nel mondo, ha stabilito con loro vari rapporti di amicizia e collaborazione, rapporti ovviamente molto attivi con la nostra sede centrale, con il presidente Roberto prima e con il vice presidente Gianni Stagno dopo.

Ha saputo soprattutto capire i problemi di quanti attendono dalla Regione Liguria considerazione e aiuto per poter sempre più rafforzare il loro generoso operare a favore delle realtà liguri all'estero.



L'ing. Adolfo Ansaldo.

Dopo la scomparsa del presidente Roberto perdiamo un altro anello di un'importante collana, che univa gli sforzi di tutti noi nel rendere attiva e feconda la nostra Associazione; i messaggi giunti da tutto il mondo testimoniano ancora una volta questo disagio e dolore.

Alla moglie signora Margherita ed ai figli rinnoviamo la nostra partecipazione ed il nostro affetto.

Il ricordo che ha lasciato

L'anno 2005 era nato, apparentemente, sotto discreti auspici positivi. La riunione della Consulta in febbraio aveva puntualizzato tutta l'attività svolta dall'Ufficio Emigrazione della Regione negli ultimi 5 anni e l'interesse evidente e partecipativo dei membri della Consulta stessa.

In quel mese vi fu un primo avvertimento negativo: la maligna forma influenzale che colpì Ansaldo e lo debilitò in modo assai grave, con iniziale rallentamento della sua attività.

L'altro grave segno negativo fu l'improvvisa dipartita dell'amico Giuseppino Roberto, presidente dei Liguri nel Mondo, alla fine di aprile.

Oggi, purtroppo, siamo a ricordare la figura di Adolfo Ansaldo, che dopo una lunga battaglia ha dovuto alzare bandiera bianca ed arrendersi alla malattia che perdona poco.

La nostra conoscenza risale all'inizio degli anni '90, in occasione della 1ª Conferenza regionale dell'Emigrazione, e la nostra collaborazione si instaurò alla fine degli anni '90 con le Conferenze di Heidelberg e Ventimiglia in preparazione della 2ª Conferenza regionale del febbraio 2000.

Con la mia designazione a vice presidente della Consulta la nostra conoscenza si rafforza giornalmente e porterà, in questi cinque anni, le nostre sinergie in funzione dell'attività emigratoria dei Liguri nel mondo.

Anche a livello nazionale ed internazionale, i nostri rapporti con il MAE, con il MIM, con Unione Latina, con il CGIE ebbero dei momenti di grande impegno e collaborazione, soprattutto nella 1ª Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE e con

GIORGIO MANCINELLI
Vice presidente Consulta
regionale per l'Emigrazione

G.S.

UNA LETTERA DALLA CALIFORNIA

...MA GENOVA SA PROMUOVERSI?

Fra i messaggi che continuamente ci giungono dai nostri amici sparsi in tutto il Mondo, ve ne sono alcuni, come ad esempio, quello del Signor Pedro Ottonello che dalla California auspica da parte dei suoi attuali concittadini una maggiore conoscenza delle bellezze della nostra Città e delle nostre Riviere.

Egli si stupisce che un americano non senta più vivo il desiderio di conoscere la città che ha dato i natali allo scopritore dell'America.

A Pedro abbiamo risposto evidenziando i progressi che indubbiamente la nostra Città e la nostra Regione hanno compiuto in questi

ultimi anni per migliorare l'immagine, per offrirsi alla curiosità del turista, per adeguarsi a nuove esigenze, per mostrare i suoi tesori e anche godere di questo nuovo filone di business. Tuttavia, in queste nostre risposte vi sono alcuni interrogativi circa la conservazione e manutenzione effettivi, specialmente della Città di Genova le cui condizioni sono indubbiamente molto peggiorate dopo la parentesi del 2004, quando fummo Capitale della Cultura.

Recentemente anche il maggiore quotidiano cittadino ha messo in evidenza la "regressione" di alcune zone del Centro Storico, il di-

sordine, la confusione e la sporcizia che certamente male impressionano il visitatore e ben poco contribuiscono al turismo che vorremmo tutti incrementato.

Sentiamo quindi doveroso, anche per quanto è sollecitato dall'estero, di fare appello ai cittadini e ai responsabili pubblici e non, perché prevalgano una maggiore attenzione e cura, un maggiore impegno a rappresentare la nostra Città e la nostra Provincia.

Non vogliamo creare nuove polemiche ma certe situazioni che a tutti sono quotidianamente proposte non sono accettabili.



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Vice Presidente Internazionale Vicario

Gianni Stagno
immstagno@mclink.it

Presidente Emerito
Edward Galletti

Vice Presidenti Emerite

Elsa Bonamico
Mara Catalano

Vice Presidenti

Giovanni Boitano
Carlo Birone

Segretario Generale

Gian Carlo Ponte

Segretario Generale Aggiunto

Ferruccio Oddera

Tesoriere

Valerio Santagata

Revisori dei Conti

Giuliano Bandettini

Giancarlo Grillo

Edmondo Maggiali

Probivi

Renzo Bevegna

Dario Casassa

Giovanna Meliconi

Consiglieri:

Marisa De Barbieri

Marina Cattaneo

Silvio Costa

Martino De Negri

Giovanna De Re

Isabella Del Scalzo

Roberto Falcone

Fina Franchini

Marina Graziani

Mino Lenuzza

Remo Terranova

Alberto Mario Roccatagliata

Francesco Vignoli

Associazione Liguri nel Mondo

Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova

Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmondo.it

pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: 60,00

c/c postale n° 13963160

c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,

agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe

Organo ufficiale dell'Associazione

Direttore editoriale

Gianni Stagno

Direttore responsabile

Cesare Rosso

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95

del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione

c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XVI n. 3/2005

Stampato in Ottobre 2005

Il simbolo dell'Associazione è stato creato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

La personalità di Giuseppino Roberto negli altri ricordi di chi lo ha conosciuto

LA CASANA
Periodico trimestrale
della Banca Carige S.p.A. Genova - Italia
n. 1-3 gennaio-giugno 2005 - anno XLVII

L'Uomo dei grandi eventi genovesi

di MAURO BOCCI

Nei cantieri si varavano le prime superpetroliere e gli ultimi grandi transatlantici e il porto si aggiornava ancora per fronteggiare nuove esigenze di traffico e movimentazione: nel corso del decennio imbarchi e sbarchi passavano da 20 a 53 milioni di tonnellate e s'inaugurava l'età del container. Genova restava legata alle sue tradizionali fonti di ricchezza - la siderurgia, i traffici marittimi, la cantieristica, il mattone - ma andava anche incontro alle svolte di quegli anni vitali, ma anche convulsi e disordinati. Titaniche colate di cemento disegnavano due nuovi punti di forza della città, l'aeroporto Cristoforo Colombo, i cui lavori cominciarono nel 1958 per concludersi nel 1962, e la zona della Fiera del Mare, alla Foce, ultimata nel 1963; il Salone nautico, fiore all'occhiello delle manifestazioni genovesi, aveva mosso i primi passi già nel 1962. Ancora, nella fisionomia dell'area angioportuale, veniva a inserirsi la Strada sopraelevata (1964-1966), che trasfigurava quella parte di città e nel tempo stesso risolveva in concreto molti problemi di una viabilità caratterizzata dalla motorizzazione di massa.

Mutamenti urbanistici e sociali, linee di sviluppo ancora da percorrere, in una parola i *tempi nuovi*, chiedevano uomini che unissero immaginazione e progettualità, passione e pragmatismo, autorevolezza e umanità. Giuseppino Roberto - improvvisamente stroncato a 72 anni da un infarto il 26 aprile scorso "sulla breccia", mentre teneva un discorso a Palazzo Ducale - è stato uno di questi uomini; ha operato, specie nel periodo trascorso alla Fiera di Genova come segretario generale (1965-1993), con intuizione anticipatrice, promuovendo una autentica rinascita genovese nel settore delle manifestazioni internazionali, una "scommessa" di crescita destinata nel tempo a rivelarsi vincente, a dare una "immagine" diversa della città.

Nato a Bolzaneto, laureato in Scienze politiche, Roberto aveva avuto esperienze in Rai e alla Olivetti, lontano dalla sua città, prima di rientrarvi nel 1964 per l'avventura della nuova struttura fieristica,



della quale era stato dapprima vicesegretario. Nel 1965, passato di grado, aveva lavorato intensamente al progetto Euroflora, all'idea cioè di una grande esposizione floreale: ne era stato ideatore il presidente della Fiera, Carlo Pastorino, ma soprattutto Giuseppino Roberto vi profuse energie ed entusiasmo, riuscendo a superare in tempi relativamente rapidi gli ostacoli organizzativi e raccogliendo anzitutto intorno alla proposta i floricultori liguri, che ne divennero il primo asse portante. Ma vennero preventivamente intensificati i contatti con l'Associazione internazionale dei floricultori (Aiph), insediata in Belgio: le Floralies de Gand avevano

del resto avuto un ruolo nell'ispirare Euroflora, e il contatto di Roberto con quella città è stato intenso fino all'ultimo, in stretto contatto con l'altro "grande vecchio" delle *floralies* europee, il conte de Kerchive. Nel capoluogo della Fiandra orientale si era recato, appena due settimane prima di mancare, insieme con l'attuale amministratore delegato di Fiera di Genova Spa, Roberto Urbani, che a proposito della circostanza avrebbe poi rilevato «la sua energia nell'aiutarci a promuovere Euroflora e la sua capacità di relazione nella comunità floricola internazionale dove godeva di grandissima stima».

Euroflora ebbe dunque fin dall'agosto 1965 l'imprimatur all'Aiph, tutt'altro che scontato, visto il rigore selettivo dell'Associazione nell'autorizzare nuovi eventi. Questa importante legittimazione spinse molti paesi europei a partecipare al *meeting* genovese. La prima Euroflora (1966) raccolse così quasi 270 espositori arrivati da una ventina di paesi. I visitatori furono 250 mila. Di cadenza quinquennale, come le Floralies de Gand, giunta nel 2001 alla settima edizione, a quel punto Euroflora poteva contare complessivamente 4400 espositori da tutto il mondo e circa tre milioni e 200 mila presenze di pubblico, con un record di 730 mila visitatori nel 1986.

La nascita di Euroflora è consegnata a un tempo che è stato anche quello dei "figli dei fiori". Per inciso, di quello stesso periodo è la tappa genovese dei Beatles, che si esibirono al Palasport della Fiera, unica tappa italiana, con il Vigorelli di Milano, di un indimenticabile *tour* dei "quattro di Liverpool".

All'inizio degli anni Settanta, Roberto vara con la Faiat (la futura Federalberghi) il Tecnhotel-Bibe, con il doppio aspetto dell'esposizione delle novità in campo dell'accoglienza alberghiera e della valorizzazione di una seria e moderna enocultura, tema che sarebbe diventato "alla moda" soltanto parecchi anni dopo. Il Salone nautico internazionale restava tuttavia "l'evento degli eventi" della Fiera. Con l'allora presidente Luigi Bottino, il segretario generale intuì quale impatto spettacolare avrebbe avuto l'esposizione di vele e barche in acqua e a metà degli anni Ottanta s'impegnò per la realizzazione a

Continua a pag. 3



Giuseppino Roberto, negli anni Sessanta, con la principessa Grace di Monaco e, nella fotografia in basso, con il Ministro Colombo e il Presidente della Fiera, Bagnara, all'inaugurazione di Euroflora.



3



9



4



10



Il Presidente Berneschi presidente della Banca Carige con, alla sua sinistra, il vice direttore generale Giovanni Poggio e il notaio Rosa Voiello.



6



5



7



8

Continua da pag. 2

tempi di record di Marina Fiera, poi ampliata nel tempo. Roberto sarebbe stato poi amministratore delegato di quest'altra sua "creatura" (1989-2001).

Fondatore e vicepresidente dell'Associazione degli enti turistici italiani (Ae.), presidente per cinque anni dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestri Levante, in occasione dell'Expo colombiano del 1992 venne nominato commissario del governo per il Padiglione Italia, dove realizzò un'esposizione di livello mondiale. Era il coronamento di una carriera di infaticabile, generoso organizzatore.

In quel principio di anni Novanta, poteva pienamente emergere un'altra faccia, non meno significativa, della personalità di Giuseppino Roberto, quella di un solidissimo legame con le radici e le tradizioni della sua terra. Alla lingua e alla cultura genovesi si era dedicato in special modo come presidente di *A Compagna*, e la sua ultima conferenza-conversazione in dialetto genovese a Palazzo Ducale, interrotta dal fatale infarto, sarebbe stata tenuta davanti a un uditorio di quell'associazione. Aveva tra l'altro promosso la posatura in piazza delle Vigne della grande lapide ai caduti del centro storico nella Grande Guerra e aveva suggerito che il grifone, simbolo di Genova, che nel 1817 i Savoia avevano imposto avesse la coda tra le gambe, potesse infine rialzarla. Non si trattava di curiosa puntigliosità araldica: nella Genova degli anni Novanta, in buona ripresa, quella proposta assumeva un carattere simbolico e manifestava ancora una volta il profondo amore dell'uomo per la sua città. L'ultima parte dell'attività di Roberto si è concentrata nella presidenza dei Liguri nel mondo, l'organismo che raccoglie circa ottanta "fuochi" di emigrati dalla re-

3) Giuseppino Roberto con, alla destra, il Presidente della Fiera Pastorino e il Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova. 4) Il Presidente della Repubblica Pertini riceve al Quirinale il Presidente della Fiera Bottino e Roberto, allora Segretario Generale della Fiera. 5) Roberto con l'esploratore Fogar. 6-7-8) Altri momenti significativi della vita professionale di Giuseppino Roberto, nel 1988 Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante. 9) In particolare, in occasione dell'Expo "Colombo '92" (con il Senatore a vita Paolo Emilio Taviani) viene nominato Commissario del Governo per il Padiglione Italia. 10) Presidente dei Liguri nel mondo.

Continua a pag. 4



L'ultimo viaggio di Giuseppino Roberto...

Era abituato a viaggiare all'estero, l'amico **Giuseppino Roberto**, presidente dell'associazione dei "Liguri nel mondo". Era partito dalla Guardia prima di uno degli ultimi suoi viaggi. Ci si intendeva sulla comune passione di tenere vivi i valori più forti dei padri in tutti i gruppi di concittadini sparsi davvero dovunque. Tra questi, il valore che sembrava più forte e unificante, quello della Fede comune, così compiutamente riassunta dalla devozione alla Madre comune, la Madonna della Guardia. Aveva recentemente accompagnato al Santuario i "Portacristi" argentini, aveva partecipato in parte al nostro convegno delle "Guardie nel mondo" nel giugno dello scorso anno. Dopo essere stato, per il passato, esperto e autorevole amministratore di cose pubbliche (la Fiera del Mare tra le più note) aveva continuato anche nell'età matura a pensare e ad appassionarsi ai "valori comuni della Gens ligustica". Lo abbiamo visto alla Guardia cantare in coro -

altra sua passione - l'Ave Maria zeneise, che ha portato per il mondo. Davvero Giuseppino manca e mancherà a molti: avremo un raccordatore in meno qui in terra, ma un amico in più in cielo. Con tanti suoi amici che lo hanno preceduto e con la "Sua" Madonna della Guardia. Sì, perché, come si diceva all'inizio, l'ultimo viaggio di Giuseppino è quello per il cielo, per raggiungere i Liguri di lassù e cantare con loro l'"Ave Maria" in zeneise. L'amico **Gianni Stagno**, suo Vice Presidente dell'associazione dei Liguri e già autorevole membro del consiglio di amministrazione del nostro santuario, al momento, sta raccogliendo le consegne dell'amico Giuseppino che, si può giusto dire, gli sia morto letteralmente tra le braccia. Continuità e nuovo entusiasmo: la stessa passione per le "cose di tutti" e, perché no, per la Madonna della Guardia che continua a suscitare valori alti, in Liguria, in Italia e nel Mondo intero.

"Ha accresciuto l'interesse per i nostri antenati"

● Ai Signori Luisa Fasce ved. Roberto, Giani Stagno presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, Cesare Rosso direttore di "Gens Ligustica".

Les ruego admita mi modesto, espontaneo y sincero pesar por la muerte de Giuseppino Roberto - il liguri nel mondo - de lo cual tuve noticias por "Ligustica" recibida hace pocos dias.

Mientras escribo estas líneas de pésame, escucho "O canto di xeneixi" que tuvo a bien obsequiarme Giuseppino, a quien vi físicamente una sola vez, en su visita a esta provincia, hace ya largo tempo, ya quien le debo, además, haber acrecentado mi interés por mis ancestros, habiéndome transformado en un "gringo nel'estero" y haber obtenido la doble nacionalidad con su gestión ante el Sindaco di Lerma, lugar del matrimonio de mis abuelos paternos. [...]

Considero que Giuseppino murió como un grande, en acción, y si bien non hay dos, su recuerdo, su imàgen, será guía y ejemplo por lo que respetuosamente comparto tutti parole de Cesare Rosso en "Il nostro lutto" y pediré el honor de saludar a todos ustedes cuando pueda llegar a Génova, próximamente.

Con todo mi sentimento.

CARLOS HECTOR PARODI
Santa Fé (Argentina)

● Appresa la notizia della scomparsa del presidente Giuseppino Roberto, esprimo una profonda tristezza, pregando di estendere il mio sentimento alla famiglia.

Al vice presidente vicario Stagno auguro coraggio per trovare le migliori soluzioni per la continuità d'azione e di iniziative dell'Associazione.

DENISE MAACK-BUREU
Tolone (Francia)

Appresa in ritardo la notizia della scomparsa di Giuseppino Roberto, ci ha esternato il proprio cordoglio da Valencia (Spagna) dove è titolare di Cattedra universitaria, Paolo Rosso. Con la preghiera di farne partecipi i Familiari, ci ha detto che oltre la conoscenza personale il ricordo di Lui lo manterrà nel tempo anche per merito delle tre favole genovesi che Egli ha inciso (Cappuccetto Rosso, La minestra di pietre e Il brutto anatroccolo) che è riuscito gentilmente ad avere per il suo primogenito Oreste (ancora un anno da compiere) affinché non dimentichi nel tempo anche il dialetto genovese pur essendo nato in Spagna

PAOLO ROSSO
Valencia (Spagna)

● Caro Signor Gianni, ho ricevuto qualche giorno fa la triste notizia della scomparsa del Presidente Giuseppino Roberto. Dalle foto del giornale che voi editate avevo visto che viaggiava molto e visitava le comunità italiane all'estero, perciò pensavo che qualche giorno l'avrei conosciuto. Lui è stato molto gentile nei miei confronti, abbiamo intercambiato delle lettere e poi mi ha fatto arrivare il vostro giornale. Mi spiace tanto pensare il grande dolore che sarà non averlo più con voi, anche se sempre sarà presente nei vostri sentimenti e nella continuità dei suoi principi e azioni. La saluto cordialmente.

GABRIELLA PIACENTINO
Buenos Aires (Argentina)

● Non posso immaginarmi Genova senza Giuseppino Roberto. Spero che adesso voi farete tutto il possibile per continuare la sua opera. Questo sarà senza dubbio il miglior omaggio ai suoi riguardi. Forza!!!...ci siamo noi ad appoggiarvi. Una figure molto addolorata.

MARIUCCIA PICEDA
(Uruguay)

Vogliamo esprimere all'Associazione dei Liguri nel mondo ed ai Familiari le nostre sentite condoglianze per la prematura scomparsa del Presidente Giuseppino Roberto. Non lo dimenticheremo mai per la gratitudine che gli dobbiamo sia per la collaborazione che ci ha sempre dato in merito alle nostre iniziative editoriali e benefiche come anche per l'interesse dimostrati in favore dei Vobbiesi nel mondo.

ALESSIO SCHIAVI
E MARIA RATTO
Vobbia

Con molto dolore ho appreso la notizia della morte dell'amico Giuseppino Roberto. Chi, come me, ha avuto l'occasione per conoscerlo personalmente non lo potrà mai dimenticare. Spero pertanto che la nostra relazione continui in memoria del comune grande amico.

PIERINO CABANO

Adolfo Ansaldo:
il ricordo che ha lasciato

Segue da pag. 1

L'Unione Latina per il Concorso America Latinissima 2002-2004. Adolfo era un grande lavoratore, attaccato alla sua attività al di fuori degli schemi usuali di servizio. Conosceva, e questo era assai importante, tutti gli atti preliminari della burocrazia, enorme, della Regione Liguria.

E in momenti critici, nel dicembre 2004, riuscì in pochi giorni a predisporre tutti gli atti per gli impegni derivanti dal Programma Regionale approvato dal Consiglio Regionale solamente in data 21 dicembre 2004.

Conosceva, altresì, tutti i personaggi del nostro mondo migratorio e tutti i riflessi del "sottobosco" che potevano esserci.

Era sempre a disposizione di tutti e forniva loro le indicazioni richieste.

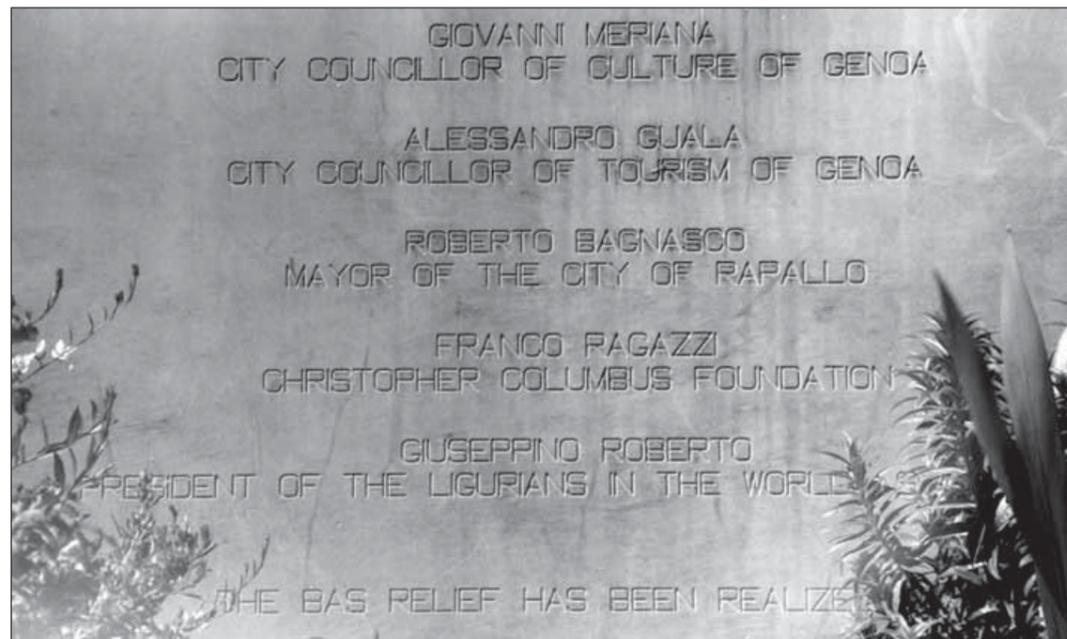
Una attività del genere comporta anche una grande comunicazione telefonica con i vari personaggi.

Nel mondo dell'emigrazione, soprattutto con i nostri liguri all'estero delle varie Associazioni, la semplice parola era parte consistente della loro attività e della loro dedizione in difesa della cultura della Liguria.

Sarà difficile sostituire Ansaldo nella sua attività.

Auguriamo felice fortuna a coloro che dovranno individuare il successore. A lui i nostri migliori auguri di buon lavoro nella continuità e nell'impegno di Adolfo Ansaldo.

Il suo nome scolpito nel basamento del monumento a Colombo di S. Francisco



"esta siempre presente entre nosotros"

Con profunda resignación hemos recibido la noticia del fallecimiento de Giuseppino Roberto, presidente internacional de la comunidad ligure del mundo.

Nos adherimos a la tristeza y al dolor que representa esta situación para sus familiares, amigos y camaradas, por su ausencia y por el vacío material que nos deja, pero al mismo tiempo, nos aunamos a todos

aquellos que tuvimos el honor de conocerlo, para preservar en nuestra memoria y en nuestros recuerdos, su sonrisa y mirada sencilla, su entusiasmo y mística permanentes orientadas a fortalecer y desarrollar la comunidad ligure del mundo y otras instituciones a las cuales él estaba adherida.

El mejor homenaje que se puede hacer a un hombre que ha dejado la huella de sus pies y el peso de sus ideas" en la tierra

fértil de hombres y mujeres, jóvenes y ancianos de la comunidad ligure del mundo, es seguir con el mismo entusiasmo su ejemplo, así sabremos que el esta presente entre nosotros y que su esfuerzo personal, no ha sido el silbido de un viento tímido de otoño, sino el estruendo de una tormenta tropical de verano que dejó huella entre nosotros.

LUIS CANZIO
Lima

SONO NATO A GENOVA: UNA TARGA DEDICATA A GASSMAN

Genova ha ufficialmente onorato Vittorio Gassman dedicandogli una targa presso quella che fu la sua abitazione. La targa commemorativa riporta queste parole: "Comune di Genova - Circoscrizione IV Val Bisagno. Questo Borgo diede i natali il 1° settembre 1922 a Vittorio Gassman. Da qui, appena fanciullo, spiccò il volo per diventare poi un grande artista di cinema e teatro, stimato ed apprezzato in tutto il mondo. Al nostro celeberrimo concittadino la Circoscrizione IV Val Bisagno posa con riconoscenza ed affetto. 1 settembre 2005."

A "scoprire" la lapide, per inaugurarla, ha fatto gli onori di casa alla figlia dell'attore, Paola, il Sindaco Giuseppe Pericu. Ovviamente molto commossa, lei, di trovarsi vicino



ai Trogoli di via San Benedetto al Porto, in località Prato, dove suo padre sgambettava o scorazzava in bicicletta, sino a cinque anni, come ha detto di ricordare un'anziana signora del posto, Maria Baghino, novantaquattrenne. A quell'età il piccolo Vittorio lasciò Genova, con la

sua famiglia, tornandovi solo in occasioni di tournèes teatrali. Già lo scorso anno, per l'evento di Genova 2004, capitale europea della Cultura, era prevista la sua commemorazione ma il timore che la cerimonia passasse in secondo piano rispetto ad altre, aveva indotto ad optare per

questa occasione, che veniva a corrispondere con l'83° anno dalla sua nascita. Il Sindaco Pericu ha comunque ricordato di aver avuto l'onore, nel 1998, di conferire a Vittorio Gassman la cittadinanza onoraria genovese. Dopo lo scoprimento della lapide, la festa è proseguita nel pomeriggio nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi dove tra l'altro è stato proiettato lo speciale "Una vita da mattatore" di Emanuele Salce. Inoltre, una mostra fotografica intitolata in suo onore "Sono nato a Genova", tenuta aperta per una decina di giorni presso il Circolo G.A.U. (Giovani Amici Uniti) della Val Bisagno ha ripercorso la vita artistica del grande attore offrendo un ulteriore motivo di commemorazione per un concittadino illustre.

Genova-Santo Domingo: intesa collaborativa

Protocollo d'intesa tra Genova e Santo Domingo, città accomunata nel nome di Cristoforo Colombo cui la Superba diede i natali mentre la città del Centro America ne custodisce i resti mortali. E' stato firmato ai primi dello scordo luglio a Palazzo Tursi, dal Sindaco Giuseppe Pericu e dal suo collega dominicano Roberto Salcedo. L'accordo prevede collaborazione nei campi culturale, educativo, commerciale, centri di ricerca e formazione che coinvolgeranno l'Università. In particolare riveste importanza in funzione della celebrazione, nel 2007 del centesimo anniversario dell'istituzione del Consolato straniero nella nostra città.

A.V.O.: occorrono altri volontari

L'Associazione Volontari Ospedalieri (A.V.O.) forte della sua consolidata esperienza trentennale di servizio dedicato ai degenti negli ospedali e degli ospiti delle case di riposo, sostenuta dall'encomiabile attività dei suoi volontari (1600 nella sola città di Genova), ha bisogno di nuovi amici/volontari per fronteggiare le sempre maggiori e nuove esigenze che si manifestano negli ospedali e, particolarmente, nelle case di riposo. I malati in generale, ma in particolare gli anziani spesso lontani dalle loro famiglie, sentono la necessità di avere qualcuno vicino (oltre i medici e gli infermieri) che li ascolti, che faccia loro compagnia nel periodo di degenza, che sia una persona amica nella sofferenza e nella solitudine che li aiuti a superare quello stato di ansia che alcuni hanno definito "il dolore inutile".

Il numero dei volontari ed il numero delle ore donate alla corsia apparentemente sembrano molte; ma in realtà tutto è compreso in ore 2,30 settimanali dedicate da ogni volontario.

L'A.V.O. di Genova si impegna con un obiettivo importante per il 2006: possibilmente avvicinarsi alla quota di 2000 volontari e organizzare un corso di formazione che si terrà a partire dal 7 novembre p.v. presso la Sala Quadrivium, in piazza Santa Marta 4, Genova, gratuito ed aperto a tutti purché maggiorenti. Si articolerà in conferenze-lezioni bisettimanali tenute da medici, psicologi, assistenti sociali e volontari A.V.O. Dopo il ciclo di lezioni comuni a tutti, queste saranno mirate a seconda delle destinazioni prescelte: Istituto Gaslini e Unità Operativa Disabili, Ospedali, Istituti per Anziani.

Per approfondire la conoscenza A.V.O., per iscriversi al corso di formazione, è possibile visitare il sito www.avogenova.it oppure contattare il Centro Formazione A.V.O. "Ermínio Ermini" presso l'Ospedale Galliera, via Volta 8, 16128 Genova, tel. 0105634980/0105634981 (anche fax).

A PALAZZO DUCALE ED A NEIRONE Riuniti i Roccatagliata sparsi in tutto il mondo



Nello scorso giugno si sono riuniti a Genova, prima a Palazzo Ducale, poi a Neirone, i Roccatagliata sparsi nel mondo.

La regia dell'incontro, come tutta la macchina organizzativa messa in moto (con la collaborazione dell'Associazione dei Liguri nel Mondo) è stata di Alberto Roccatagliata, nostro socio, informatore scientifico in pensione, ex presidente della società sportiva Speranza di canottaggio di Prà. Gens Ligustica pubblicherà il servizio del raduno nel prossimo numero di fine anno.

Voltaggio Comune onorario della Provincia

Dopo Carloforte, antica colonia Genovese in terra sarda, anche Voltaggio, che geograficamente e per l'amministrazione è in Piemonte, è diventato comune onorario della Provincia di Genova in virtù dei legami storici, culturali ed economici che uniscono la comunità locale al capoluogo ligure.

Il conferimento di tale titolo, che vuol ricordare la passata appartenenza a Genova, è avvenuto nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio provinciale durante la quale, dopo i saluti delle autorità e gli interventi dei capigruppo, il presidente della Giunta Alessandro Repetto ha consegnato alla delegazione piemontese, guidata dal Sindaco Consolato Repetto, una targa e una pergamena con le motivazioni del riconoscimento.

Camera di Commercio: festeggiati i 200 anni

La Camera di Commercio di Genova ha festeggiato i suoi 200 anni dalla fondazione. La cerimonia si è svolta al Palazzo della Borsa in Via XX Settembre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La cerimonia è stata aperta dal presidente camerale Paolo Odone e chiusa dal Ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola. Numerosi gli esponenti del mondo dell'economia e delle istituzioni riuniti per l'occasione nella Sala delle Grida. Nel corso della cerimonia Paolo Odone ha donato a Claudio Scajola la prima copia del volume: "Duecento anni di storia della Camera di Commercio di Genova". La preziosa edizione è stata pubblicata per l'evento a tiratura limitata per i tipi di De Ferrari Editore ed è stata curata dallo storico dell'economia, Paola Massa, e dal giornalista, Massimo Minella.

AL VERTICE AMMINISTRATIVO "Gaslini": a Serra succede Lorenzelli



Il dott. Ugo Serra



Il prof. Vincenzo Lorenzelli

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Gerolamo Gaslini, presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone, ha nominato il Commissario Straordinario con funzione successivamente di Presidente dell'istituto Giannina Gaslini nella persona del Prof. Vincenzo Lorenzelli, in sostituzione del dottor Ugo Serra che ha terminato il suo mandato durato oltre dieci anni. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Gaslini, di cui è autorevole membro anche il nostro Vice Presidente Internazionale Gianni Stagno, ha ringraziato il dottor Serra riconoscendone e lodandone i meriti acquisiti in tanti anni. L'Istituto Giannina Gaslini, riconosciuto fra gli Ospedali più prestigiosi del mondo in campo pediatrico, si avvarrà ora della dirigenza del prof. Vincenzo Lorenzelli, Rettore della prestigiosa Università Campus Biomedico di Roma e Presidente della Fondazione Carige, persona di altissima qualità e di grande prestigio. L'Istituto Giannina Gaslini potrà quindi continuare a rappresentare una grande importante realtà nel panorama ligure brillando per la sua eccellenza in campo scientifico ed umano.

Alex Bellini, "Solitario" alla conquista dell'Oceano

Il 18 settembre è partito da Genova, salpando dallo storico "Scoglio di Quarto", da dove partì Garibaldi per l'impresa dei Mille, Alex Bellini, cultore di "sport estremi". La sua meta (Fortaleza in Brasile con arrivo previsto a febbraio-marzo, affrontando una rotta di 8.300 Km), l'Oceano che lo scorso anno gli impedì di portare a termine l'impresa fermandolo a Formentera dopo 23 giorni di navigazione e circa mille km coperti. Cambiata imbarcazione che sarà in vetroresina e più leggera della precedente e si chiama "Rosa d'Acatamea", come i fiori di Atacama nel deserto del Cile; disporrà di strumentazione per conoscere sempre la posizione in mare, e un sistema satellitare di emergenza. L'impresa in solitario e senza assistenza si chiama, dal nome del principale sponsor "Grafhoplast alone 2005".

Casa America: collaborazione intensificata

Casa America sta organizzando un'importante mostra sul Risorgimento italiano in America Latina che verrà inaugurata il 12 dicembre 2005 al Palazzo Ducale.

Un'autorevole delegazione di Casa America, guidata dal presidente on. Roberto Speciale, è stata in Argentina e Uruguay nei primi giorni di settembre proprio per raccogliere testimonianze, documenti ed elementi per il loro progetto scientifico.

La nostra Associazione attraverso Pierina Suffia e Giovanni Andreoni ha intensamente aiutato la delegazione nel suo lavoro, lieta di poter offrire ogni più ampia collaborazione per questa importante mostra della quale parleremo in seguito più diffusamente.

Aperto a Genova il Centro Studi dell'Emigrazione

Alla presenza di un nutrito numero di corrispondenti esteri di testate giornalistiche europee e americane il coordinatore del Comitato Promotore del CISEI, ing. Fabio Capocaccia, ha illustrato le finalità del Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana che ha aperto i suoi uffici il 4 luglio a Genova, nella prestigiosa sede della Commenda di Prè. Il Comandante Claudio Mollica della Capitaneria di porto ha sottolineato l'importanza che ha avuto lo scalo genovese alla fine del secolo XIX e primi anni del XX come porta verso l'America per milioni di emigranti italiani. Attraverso una consolle informatica, tramite una banca dati, sarà possibile rintracciare ogni singolo emigrante con la sua storia e il suo percorso. Il 4 luglio, oltre al Centro Studi, sono state inaugurate due mostre: una fotografica dal titolo "From La corrispondenza dei migranti".

Messa genovese in S. Caterina chiesa gremita

Domenica 11 settembre 2005 alle ore 17,30, nella chiesa di Santa Caterina da Genova nell'antico, centralissimo quartiere di Portoria, è stata celebrata da padre Vittorio Casalino la Santa Messa in genovese a ricordo di Santa Caterina, della quale ricorreva l'anniversario.

La chiesa gremitissima di genovesi e di stranieri residenti a Genova ha significato il gradimento di questo tipo di cerimonia, che è culminata con l'omelia anch'essa in genovese ed è stata accompagnata da musica d'organo e da canti nella nostra lingua ligure.

Questa cerimonia verrà ripetuta in altre occasioni, a significare anche la venerazione che i genovesi hanno per la loro Santa Caterina, che ha dedicato la sua missione terrena a tutti gli ammalati, ai deboli, agli stranieri che a quei tempi trovavano unica ospitalità in caso di bisogno nell'antico ospedale Pammatone.

AI CORSI INTERNAZIONALI DI STUDI ITALIANI A S. MARGHERITA LIGURE Giorni intensi di studi ed impegni

Ricevuti in Regione i ragazzi che hanno beneficiato delle borse di studio per i Liguri

Il mese di settembre 2005 sarà ricordato dai ragazzi partecipanti al 47° Corso Internazionale di Studi Italiani di Santa Margherita Ligure – organizzato dall'Università di Genova – come un periodo denso di studio e di impegni.

Il corso è stato inaugurato il 1° settembre, nella splendida cornice di Villa Durazzo sede ormai storica.

Erano presenti, oltre al Rettore Magnifico dell'Università di Genova prof. Gaetano Bignardi, il Vice-Sindaco di Santa Margherita Ligure, il Vice Presidente della Consulta Ligure per l'Emigrazione, Giorgio Mancinelli, il Presidente Internazionale delle Associazioni dei Liguri nel Mondo Gianni Stagno.

Ha tenuto la prolusione al Corso il dott. Lanfranco Vaccari – Direttore del "Secolo XIX" – sul tema: "Il sistema di comunicazione in Italia".

Tra gli appuntamenti in calendario, ricordiamo:

– 8 settembre – la giornata Isaia Berlin – con la presenza di Moni Ovadia;

– 13 settembre – la giornata di Giuseppe Mazzini;

– 21 e 22 settembre – l'analisi della cultura, della società e del costume nella canzone italiana 1960/1970.

Da segnalare l'incontro della Regione Liguria, il 17 settembre, con i ragazzi che hanno usufruito di una bor-



sa di studio da parte della Regione stessa.

Sotto la presidenza del prof. Daniele Biello, il Vice-Presidente per la Consulta dell'Emigrazione Giorgio Mancinelli ed il delegato dell'Assessore al Lavoro Luigi Bruno Dellacasa, hanno dialogato con i partecipanti illustrando le funzioni della Consulta Regionale per l'Emigrazione e gli impegni che essa porta avanti per i giovani discendenti dei nostri emigranti all'estero.

Il prof. Giovanni Reborà ha chiuso i lavori da par suo con una brillante conversazione sulla "Gastronomia Ligure" a seguito dell'arrivo di nuovi cibi dopo la scoperta dell'America.

Il 30 settembre vi è stata la solenne chiusura del Corso che è stata movimentata dalla consegna dei diplomi di partecipazione e di profitto ai giovani partecipanti.

Hanno presenziato ai lavori: il Sindaco di Santa Margherita, il Vice Presidente della Consulta per l'Emigrazione Giorgio Mancinelli, e la dott.ssa Claudia Costa per la Cooperazione della Regione, il Presidente dell'Associazione dei Liguri nel Mondo Gianni Stagno accompagna-

to dal segretario generale Giancarlo Ponte.

Presenza significativa la dott.ssa Daniela Bellati in rappresentanza dell'Unione Latina.

Ha chiuso definitivamente il Corso il dott. Antonio Polito – Direttore del "Riformista" – sul tema: "Il sistema politico italiano e le sue recenti trasformazioni".

Un cordialissimo ringraziamento al Direttore prof. Cofrancesco, ai suoi Vice-Direttori prof. Stefano Monti-Bragadin e prof.ssa Paola Federici con un cordialissimo e bene augurante "arrivederci all'anno prossimo".

CARRIERE ASSICURATE PER INIZIATIVA DI JEFF CAPACCIO DI DISCENDENZA GENOVESE Cinque laureandi genovesi in Ingegneria a Silicon Valley

Jeff Capaccio, con padre di origine genovese e nonni materni di Sestri Levante, lavora in uno dei più importanti studi legali di cui è socio nella Silicon Valley statunitense. Nel corso della sua attività ha scoperto che i cervelli di matrice italiana delle diverse generazioni avevano un peso di tutto rispetto nel miliardario mondo dell'High Tech di quella zona e che molti di essi erano provenienti dal centro ricerche della Olivetti. Facendo parte dell'Associazione SVIEC (Silicon Valley Italian Executive Council) ha maturato l'idea di porta-

re in loco anche dei giovani studenti genovesi. Così trovandosi quest'estate in vacanza nel capoluogo ligure ha... "ufficializzato" tale idea offrendo l'opportunità a undici giovani laureandi ingegneri di incontrare a settembre una ventina di imprenditori italo-americani nel cuore della stessa Silicon Valley per sfruttare al meglio il bagaglio proprio e collettivo di conoscenze tecniche. In virtù dello stesso potranno ipotizzare il loro futuro in quella zona di "cervelli".

Questo gruppo è formato da sei giovani piemontesi, mentre gli altri

cinque sono di Genova e precisamente: Claudio Capuzzo (vocazione ingegneria informatica), Jury Morano (navale), Nicola Tomaselli (informatica), Andrea Vaccaro (elettronica) e Paolo Zanette (chimica). A loro carico risulterà solo il costo del viaggio aereo, mentre ospitalità e organizzazione in loco sono garantite da un gruppo di nostri sponsor che hanno sposato l'iniziativa e precisamente: Provincia di Genova, Costa Crociere, Banca Carige, San Paolo IMI, Finanza e Futuro banca, Aelt, Rubinettoverde.com, Knowlledge

Board, Ansaldo Superconduttori. La "garanzia" per il progetto è data da tre anni di incontri denominati "La storia del futuro" organizzati dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università e dalla Camera di Commercio di Genova. Un programma che sarà ulteriormente sviluppato nel 2006 con l'apporto della Fondazione Ansaldo, mentre l'ideatore Jeff Capaccio – che ha inteso prospettare una nuova opportunità a Genova – pensa naturalmente agli esiti che darà la sua iniziativa definibile un atto di amore verso la terra dei suoi padri.

VISITE IN SEDE



1) Anche Marco Casella, socio ligure di Buenos Aires, ha fatto visita a Genova. Nella foto è ritratto con il nostro Presidente Gianni Stagno. 2) Giovanni Andreoni, con Sofia Scarpitta, presidente dell'Associazione dei Liguri di Montevideo, hanno fatto visita, nei primi giorni dell'agosto scorso a Genova, orgogliosi di presentare al presidente Gianni Stagno la maglia sportiva blucerchiata con i simboli dell'Associazione internazionale dei Liguri nel Mondo, che costituisce la divisa dei giovani che partecipano al campionato di calcio dilettanti di Montevideo. 3) Maria Laura Oriani, segretaria del Centro Ligure della Pampa ha fatto visita alla nostra Sede il 19 settembre scorso. Ad accoglierla è stato il nostro consigliere Martino De Negri.

Mons. Granara nostro Socio onorario



Santuario di N.S. della Guardia 23 settembre- Mos: Marco Granara, Rettore del Santuario di Monte Figogna, è stato nominato socio onorario della nostra Associazione. Nella foto il momento in cui il vice presidente Vicario Gianni Stagno gli consegna il guidocino di Gens Ligustica.

Largo Taviani al porto antico



Genova ha dedicato la piazza antistante il Museo del Mare, a Paolo Emilio Taviani, politico, statista, studioso di storia colombiana e, per Gens Ligustica in Orbe, nostro Presidente onorario. La cerimonia dello scoprimento della Targa ha avuto per protagoniste tre nipoti dell'illustre personaggio Genovese. Erano presenti il ministro Claudio Scajola, presidente del Comitato per le Celebrazioni Colombiane, il Sindaco Giuseppe Pericu, autorità civili e militari e numerosi componenti della famiglia Taviani.

Lentino Lanza a Genova



Elvio Lentino Lanza, presidente dell'Associazione di Rosario, accompagnato dal consigliere De Negri, ha fatto visita al vice presidente Vicario Gianni Stagno che si è cordialmente intrattenuto con lui.

ORGANIZZATE DALLA PROMOTOR COL CONCORSO DEL COMUNE E DEL CONSOLATO DEL PERÙ Fiestas patrias a Chiavari con un rinnovato slancio

Ai liguri del Perù si sono ora aggiunti quelli di altre comunità

Tradizione con innovazione, alla manifestazione "Fiestas Patrias" che si è tenuta il 28 luglio a Chiavari, organizzata dalla Promotur presieduta da Tito Lino Fontana con il contributo del Comune e la collaborazione del locale Consolato del Perù. Giunta alla sua dodicesima edizione, in coincidenza del 184° anniversario della liberazione del Perù questa "giornata chiavarese-peruana" è stata motivata dall'emigrazione da Chiavari verso l'America latina ed in particolare di una forte maggioranza verso il Perù, cosicché la circostanza coinvolgeva la cittadinanza di Chiavari, le Associazioni liguri del Perù, gli italiani là residenti o ritornati. Da quest'anno la partecipazione si è liberalmente e socialmente aperta a tutti i Liguri nel mondo. Così quest'anno tra la ventina di bandiere esposte all'altare del Duomo chiavarese, con quelle degli Stati dell'America Latina c'era anche la presenza di qualcuna di altri continenti, ed in particolare quella di una delegazione svizzera.

La giornata è stata aperta alle 18 dalla celebrazione religiosa in Duomo, con il saluto delle autorità e delle delegazioni, quindi al Circolo Nau-

tico nel Porto turistico, con la cena di gala a base di piatti tipici del Chiavarese, cappon magro, trofie al pesto e focaccia di Recco, chiudendosi in pratica con il concerto finale tenutosi in piazza di N.S. dell'Orto con un concerto lirico sinfonico della Società Filarmonica di Sestri Levante, il Coro Januensis ed il Collegium vocale Monilia.

Tra le autorità convenute il Sindaco Sergio Poggi che nel dare il benvenuto della Città ha evidenziato la presenza ufficiale, per la prima volta di altre rappresentanze di nostri emigrati. Gli ha fatto eco Tito Lino Fontana dicendo che c'è un'altra Liguria nel mondo che è giusto onorare come merita in nome del legame forte che ha scelto di vivere all'estero mantenendo però saldo il legame con la terra degli avi. Il Console generale del Perù, Jaimie Miranda.

Delizie nel ringraziare per la perfetta organizzazione ha evidenziato il grosso apporto degli emigrati nelle terre scelte come loro seconda patria, in particolare per quanto concerne il Perù che ha apprezzato l'operosità italiana e ligure in particolare. Per la nostra Associazione



era presente il vice presidente vicario Gianni Stagno con il prof. che la Ferruccio Oddera. Gianni Stagno nel porgere il saluto dei Liguri nel Mondo ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione e l'apprezzamento per l'azione del Comune di Chiavari e della Promotur,

fattori del suo rilancio che la nostra Associazione stessa aveva auspicato.

Nelle foto: Le bandiere delle varie delegazioni esposte davanti all'altare. Tra le Autorità presenti il nostro vicepresidente Giovanni Stagno e il prof. Ferruccio Oddera.

Per la Dante Alighieri sede nel centro storico

Il Comitato genovese della Dante Alighieri ha recentemente rinnovato gli incarichi istituzionali confermando presidente il prof. Francesco De Nicola, docente di Lingue e Letteratura straniera presso la nostra Università, e vice presidente il nostro Gianni Stagno.

La Dante Alighieri ha trovato anche una sede nel centro storico della città, in piazza De Marini, e si avvarrà della collaborazione di valenti consiglieri e fra questi alcuni giovani.

Verrà predisposto un programma di

alto spessore culturale e di iniziative aperte a tutti i soci, di estremo interesse.

In considerazione degli ottimi rapporti intercorrenti fra la nostra Associazione e la Dante Alighieri, sempre curati attentamente dal nostro attuale vice presidente internazionale, e considerando anche alcune finalità e scopi istituzionali, la Dante Alighieri e la nostra Associazione collaboreranno e attueranno assieme alcune iniziative di generale interesse e di consistente importanza.

Il 45° Salone Nautico sempre più importante

Aperto l'8 ottobre e programmato sino al 16, la Fiera Internazionale di Genova, in collaborazione con l'UCINA (Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche e Affini) ha presentato il 45° Salone Nautico che ha confermato ancora una volta la propria crescita.

Eloquenti le cifre rilevate: 290 mila mq distribuiti in quattro padiglioni, aree all'aperto, aree attrezzate compresa la tecnostuttura di Piazza del Mare e le Marine; oltre 1500 espositori (il 3% in più della scorsa edizione); 1950 imbar-

cazioni in esposizione (il 2% il più) con 212 barche esposte in acqua (più 7%); 43 imbarcazioni presenti a Marina 2 e un'area destinata a 18 super yacht sino a 45 metri di lunghezza. Numerosissime le iniziative collaterali varie con tematiche di tutto interesse attuale e incontri e iniziative sportive di prestigio: come la presenza di "Luna Rossa", l'imbarcazione vincitrice della Louis Vuitton Cup nel 2005 e simbolo della nuova sfida lanciata dal Consorzio Luna Rossa Challenger per l'imminente America's Cup.

Episodi dell'emigrazione rievocati da scolari

Gli scolari delle quarte elementari di Genova Borgoratti, insieme con i loro insegnanti, nell'ambito di un progetto formativo inserito nella programmazione dell'Istituto Comprensivo della scuola dell'obbligo Jessie Mario, collegata con altri istituti in Francia, Inghilterra e Germania, hanno preparato un "pezzo teatrale" riguardante la storia della emigrazione italiana verso il Sudamerica.

Le prestazioni degli scolari (a Palazzo Ducale a Genova, in una sala di Borgoratti ed a Tribogna -Val Fontanabuona- Comune socio della Assoc. Liguri nel Mondo) ha meritato applausi e consensi da parte di un vasto pubblico di genitori, di spettatori, di autorità scolastiche, civili e religiose, di ex-emigranti e di rap-

presentanti della Ass. Liguri nel Mondo (Boitano ed Oddera furono presenti a Genova ed a Tribogna).

Sono stati raccontati alcuni momenti di viaggio degli emigrati italiani, e specialmente di quelli liguri (il 30% di questi ultimi parti dalla Fontanabuona, valle del Chiavarese, in gran parte verso il Sudamerica).

Nel racconto, intercalato da canti e danze gli scolari rielaborano lo stato d'animo dei passeggeri a bordo dei "vapori" che salutavano dalla banchina del porto di Genova i parenti che restavano in Liguria, ricordano l'arrivo e la lunga permanenza in America, i sogni, qualche volta realizzati, del ritorno in Patria.

I veri protagonisti sono stati gli sco-

lari e le loro famiglie, ma grande merito spetta anche alle signore e signori Docenti, dalla regista Fiorella Murdica, alle colleghe Giovanna Del Brenna, Milena Meneghin, Mattia Vassallo, Elsa Bellettato, Tanina Donzella, Cri-

stina Buscaglia, Caterina Iaquina, Emanuela Stagno, Jole Di Biase, Claudia Roggerone, Caterina Macri, Chiara Fusano, Lucia Flaim, Giusy Ruello Loredana Paternò e, alla memoria, Laura Voltolina.



Gli scolari-attori al termine della loro "performance".

Il monumento a Buenos Aires



Gian Luigi Cervetto, nostro prezioso collaboratore da Buenos Aires, ci ha trasmesso uno stralcio dell'articolo, firmato da Dante Ruscica, ed apparso sul n° 87 della pubblicazione Dante Noticias della "Dante Alighieri" della capitale argentina. Lo pubblichiamo volentieri per la validità della notizia e per l'amicizia con lo stesso Dante Ruscica.

"Questa, di Buenos Aires, è una Comunità che ha il vanto di aver dedicato al grande apostolo dell'unità d'Italia il primo monumento... Monumento che si trova nella piazza Roma, proprio davanti all'edificio di modernissima costruzione del quotidiano La Nacion, quasi all'incrocio delle strade Alem e Tucuman. Un monumento che ricordiamo nel 1985 suscitò la sorpresa e l'ammirazione di uno studioso come Giovanni Spadolini, venuto nelle vesti di ministro della Difesa. Spadolini non poteva credere che ci fosse stata qui, nella collettività di allora, tanta ammirazione e devozione per il grande patriota. "Altro che monumento - egli disse - nell'Italia di allora nessuno pensava certo di fare monumenti a Mazzini a sei anni dalla sua morte."

Commemorato anche dal Comune di Lugano

Anche Lugano, come ci ha scritto Silvio Laureri, ha commemorato il duecentesimo anno della morte di Giuseppe Mazzini. La manifestazione principale - alla quale molti dei nostri Soci hanno partecipato per onorare la memoria dell'illustre scomparso - è consistita nello scoprimento di una lapide sulla facciata della Villa Malpensata, eminente edificio già appartenuto ai fratelli Ciani e nel quale fu ospitato a diverse riprese Giuseppe Mazzini di passaggio a Lugano durante le sue peregrinazioni in Svizzera.

GENOVA PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE PENSATORE Risorgimento: Museo rinnovato in omaggio a Giuseppe Mazzini

Il 22 giugno 1805 nacque a Genova Giuseppe Mazzini, uno dei massimi protagonisti del Risorgimento italiano ed un preciso antesignano del progetto di unificazione europea; a due secoli da questa data la sua città ha varato un calendario di manifestazioni che ne hanno riproposto la figura e rivisitato il pensiero unificatore.

Esse hanno preso il via con un convegno sul tema: "Giuseppe Mazzini e la democrazia europea", presieduto dall'Assessore comunale alla Cultura Luca Borzani e dal Presidente del Centro InEuropa On. Roberto Speciale e che ha visto alternarsi come relatori i Professori Salvo Mastellone (Università di Firenze), Anna Maria Lazzarino Del Grosso (Università di Genova), Jean-Yves Frégné (Istituto di Studi Politici di Parigi) e Krzysztof Zaboklicki (Università di Varsavia).

La bibliografia mazziniana si è arricchita con due pubblicazioni presentate in questo ciclo di incontri: la prima, intitolata "Pensieri sulla democrazia in Europa" e dovuta alla penna dello stesso Mazzini, è stata curata in edizione moderna dal Prof. Mastellone, mentre la seconda, "Mazzini il riformista" è opera del



giornalista Paolo Lingua ed è stata commentata dal Prof. Stefano Monti Bragadin dell'Università di Genova.

Ma l'evento principale e che ha dominato su tutti gli altri si è avuto proprio nella giornata del 22 giugno ed ha riguardato l'inaugurazione del rinnovato Museo Storico del Risorgimento, ospitato nella casa natale del patriota in via Lomellini: questo palazzo cinquecentesco, già proprietà

del casato patrizio degli Adorno, fu dimora della famiglia Mazzini dal 1794 al 1809; proprietà comunale dal 1875 e statale dal 1925, ospita dal 1934 il Museo in questione.

Il Museo è parte integrante del complesso costituente l'Istituto Mazziniano, derivante dal Sacario Mazziniano fondato nel 1875 nello stesso appartamento natale del patriota allo scopo di conservare cimeli e memorie donati dagli

stessi protagonisti del Risorgimento, dalle loro famiglie e da associazioni

Il rinnovato Museo è stato presentato in anteprima alla stampa con una visita guidata, curata dall'Assessore Borzani e dall'infaticabile Direttore prof. Leo Morabito, al quale ultimo risale il merito di aver tenacemente voluto una sempre maggiore valorizzazione di questo complesso e di averne seguito, da anni, il suo graduale miglioramento.

Lo "Svizzero" Mazzini ricordato a Grenchen

In occasione del 200.esimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, la Associazione svizzera mazziniana di Grenchen (che nel 1836 concesse la nazionalità svizzera al Mazzini con ben 122 voti a favore e 22 contrari, per evitare la consegna al governo piemontese-sabauda che lo aveva condannato a morte) ha organizzato una serie di manifestazioni, fra cui l'incontro dei soci con le autorità il 20 maggio, con sole splendide.

Accanto ai circa 70 svizzeri presenti all'aperitivo ed alla cena di gala hanno partecipato, oltre al Console Ge-

nerale d'Italia a Basilea, dr. Silvio Mignano, il senatore Stelio De Carolis, da Ravenna che ha donato al sindaco di Grenchen, l'avvocato Boris Banga, una medaglia conia nel 1972 (centenario della morte di Mazzini) ed un collare nero, storico simbolo dei repubblicani e degli anarchici romagnoli durante il dominio temporale del papa ed il dr. Ferruccio Oddera, da Genova, socio della Associaz. Liguri nel Mondo, in rappresentanza del Dr. Luca Borzani, assessore del Comune di Genova, latore di un messaggio a Grenchen da parte del Comune di Genova.

Oddera ha consegnato al locale museo mazziniano una pietra di ardesia (storico e tradizionale simbolo della cultura e del lavoro dei Liguri) incisa e decorata con il Cigno Ligure ed uno standardo della nostra Associazione.

Da parte Svizzera erano presenti varie personalità e decine di membri della Fondazione Mazzini, fra cui il Presidente del Parlamento del Cantone di Solothurn, Ruedi Lehmann, il Segretario comunale Francois Scheidegger, la signora Anna Messerli, dell'assessorato alla Cultura, l'onorevole Andreas Gross, ed il dr. Anton Meier, ideatore e realizzatore della Fondazione Mazzini e che da oltre vent'anni si dedica alla storia di Mazzini in Svizzera, ove, specie nel Cantone di Solothurn, il pensiero del Mazzini ha grandi tradizioni e robuste radici.

Il dr. Meier, cui nel 1997 gli fu conferito il titolo di cavaliere della Repubblica Italiana, insieme alla signora Anna Messerli ed alla direzione del museo, ha accolto gli ospiti dapprima facendo visitare due musei e percorrendo insieme il "Sentiero di Mazzini" (tappe con una serie di opere d'arte e di ricordi mazziniani) e poi nella stanza (ora museo) che il Mazzini occupò per 13 mesi fra il 1835 ed il 1836 e che, pur diventato svizzero, dovette lasciare su incredibili pressioni delle potenze monarchiche ed imperialiste dell'epoca.

Il contenuto socio-culturale della cerimonia è stato poliedrico e ricco di emozioni sia per il lato storico (18

poliziotti e 120 soldati! ricorda lo storico Meier, circondarono il rifugio del Mazzini, ma la popolazione fu talmente solidale che nel trambusto riuscì a far scappare i due fratelli Ruffini, esuli con il Mazzini e poi a garantire ai tre un salvacondotto per raggiungere Londra), sia per il lato affettivo familiare (esposte alcune delle lettere alla madre, una poesia a Francesca Girard, la figlia minore della famiglia ospitante, che ricordava al rivoluzionario la sorellina "Cecchina", una composizione per chitarra del genovese - canto delle mandriane bernesi), sia per il lato culturale filosofico con calibrati interventi (cosa direbbe il repubblicano ed integerrimo Mazzini della situazione odierna? Come influì Mazzini sulla popolazione contadina di Grenchen e come influì la popolazione sul patriota perseguitato?) sia per il lato ufficiale (scambio di saluti e doni), sia per la parte culturale (interessante la mostra di pittura e scultura su argomenti genovesi e mazziniani - che si auspica sia ripetuta a Genova-) sia per la parte conviviale (cena raffinata con intervalli di un duo italo-svizzero - pianista e tenore - con motivi di Verdi), sia infine per la parte propositiva (rafforzare i contatti già solidi fra Grenchen, seconda Patria di Mazzini e Genova).

Con il saluto al Sindaco ed all'Assessore di Genova affidati al nostro socio Oddera si è conclusa la serata egregiamente condotta da Franco Supino, originario della Calabria e professore di lingua e letteratura tedesca nei licei svizzeri.



Il dr. Maier, direttore e curatore della stanza-museo a Grenchen ove visse lo "svizzero" Mazzini, fra il dr. Ferruccio Oddera alla sua destra ed il senatore Stelio De Carolis, più vicino alle bandiere. Alle pareti cimeli e documenti mazziniani.

ACCOLTO CON ENTUSIASMO IN ARGENTINA ED IN PERU'

Una visita missionaria

A Viedma una trionfale giornata ligure

Ai tempi della grave crisi argentina la Consulta per l'Emigrazione della Regione Liguria era intervenuta, per quanto possibile, nei confronti delle nostre Associazioni fornendo loro un piccolo fondo assistenziale, al fine di favorire interventi immediati per coloro che si trovavano in un momentaneo stato di bisogno.

Da parte della nostra attiva Associazione di Viedma arriva una contro-proposta: quella di fornire, e donare, all'ospedale locale "Artemides Zatti" una speciale apparecchiatura sanitaria, non essendovi nell'ospedale e neanche nella regione del Rio Negro. Lo strumento è un apparecchio di aferesi e a flusso continuo con la capacità di effettuare contemporaneamente fino a otto funzioni.

La Consulta per l'Emigrazione, dopo alcune perplessità iniziali, aveva inserito nel suo programma annuale la fornitura di detto strumento alla nostra Associazione. Sono quindi iniziate le laboriose operazioni per la ricerca dei preventivi e per la regolarità amministrativa dell'operazione finanziaria. Tutto questo ha comportato un impegno non lieve da parte dei dirigenti della nostra Associazione e della Struttura regionale.

Finalmente alla fine di luglio la ditta BQ Biochimica srl ha potuto installare l'apparecchio presso l'ospedale, e, cosa ancor più interessante, la ditta, considerato il fatto di solidarietà, ha praticato un ulteriore sconto sul prezzo di acquisto.

Da quel momento sono iniziati i frenetici preparativi per la giornata relativa alla donazione. Da una parte i medici dell'Ospedale che andavano ad osservare lo strumento sanitario e ad impararne il funzionamento sottoponendosi essi stessi ai primi risultati degli esami praticati. Il primo paziente è stato il direttore dell'Ospedale, il dott. Pacayut.

Il 12 di agosto, in una giornata storica per la Patagonia, con il sole e senza vento, si è svolta la cerimonia di consegna di un'apparecchiatura sanitaria unica non soltanto nel Rio Negro, ma nell'intera Patagonia.

Citiamo, a titolo di cronaca e scusandoci per le possibili omissioni, l'elenco dei presenti: vice Governatore della Provincia del Rio Negro; Presidente del Consiglio regionale, Ministro della Salute, Sindaco di Viedma, Presidente del Consiglio Comunale, rappresentante del Consolo d'Italia.

Dopo la lettura dell'atto di donazione, fatto dalla signora Notaio di origine ligure, e gli interventi del direttore dell'Ospedale e del Ministro della Salute, vi è stato il trasferimento alla Casa d'Italia per un brindisi inaugurale.

Durante il percorso gli abitanti di Viedma ringraziavano ed abbracciavano i nostri liguri per l'avvenuta donazione ed erano lacrime di gioia e commozione a tutto campo. Il nostro Vice Presidente della Consulta regionale dell'Emigrazione Giorgio Mancinelli e il dott. Marcello Carli hanno manifestato la grande soddisfazione della Consulta, e della Regione, per questa importante iniziativa ed hanno ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione di una grande azione di solidarietà ed iniziativa nel segno e nella memoria di Adolfo Ansaldo.

Qui a lato, firmato da Italo Garibaldi sulla "Voce d'Italia" di Buenos Aires, è riportato il resoconto sulle prime giornate argentine dell'Arcivescovo di Genova, Cardinal Tarcisio Bertone. Lunedì 18 luglio egli è poi giunto a Salta, dove è stato accolto da Mons: Mario Antonio Corniello che lo ha ospitato. Martedì ha poi celebrato la Santa Messa nella Cattedrale cittadina, gremita di fedeli nonostante la giornata non fosse festiva. Nel pomeriggio, l'Università Cattolica cittadina, che sorge presso un "campus" moderno e funzionale e che gode di notorietà internazionale, lo ha accolto per conferirgli la laurea honoris causa di Dottore in Giurisprudenza. Come relazione post lauream, il Card. Bertone ha discusso il tema "De generacion en generacion: familia y transmision de los valores", parlando della famiglia e dell'educazione con una analisi sulle differenze e sulle affinità tra la nostra e la loro realtà. Anche a Salta è stato a lungo intervistato dalla stampa con vari servizi. La tappa successiva, con arrivo il 21 luglio, è stata in Perù, a Lima, dove, dopo aver visitato l'Università Cattolica "Sedes sapientiae" c'è stato l'incontro con il Nunzio Apostolico Mons. Rino Passigato e con il Card. Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo di Lima. Alla sera, poi, l'incontro con la comunità genovese e ligure e la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa del Centro Culturale Italiano dove ha fatto corona una folla entusiasta e commossa, essendo la prima volta di un Cardinale genovese in visita ufficiale. La visita al Convento di Santo Domingo ha infine concluso la visita a Lima.

Il viaggio successivo per arrivare a Chacas è durato praticamente una giornata attraverso la Sierra Andina: un viaggio spassante ma denso di emozioni, arrivando anche sino a circa quattromilaottocento metri di altitudine nella prosecuzione per il Santuario di Pomallucay. Qui il Cardinale Bertone ha celebrato la Santa Messa davanti a più di quattromila persone, di cui oltre tremilacinquecento bambini e giovani provenienti dai numerosi oratori di tutta la zona circostante. Sempre nella stessa giornata ha assistito ad un grandioso spettacolo di drammaturgia preparato dai bambini e dai ragazzi sulla storia della missione fondata da Padre Hugo De Censi e dall'Operazione Mato Grosso. Domenica 24 luglio l'arrivo ad Il lauro, per l'inaugurazione del Monastero "Casa di Nazareth- Santa Gaetana, che rientra nell'ambito della missione, iniziata, negli anni '70, dallo stesso Padre Hugo, sacerdote salesiano lombardo presente in Perù da quaranta anni. Nella stessa Missione lavorano anche da parecchio tempo centocinquanta coppie italiane che hanno deciso di trascorrere la vita in questo Paese dedicandosi all'aiuto dei fratelli più bisognosi. Il lunedì successivo la ripresa del viaggio verso Lima, per il ritorno, con una sosta a Jangas. Quindi la partenza per Genova il martedì e l'arrivo il giorno successivo.

MUNITÀ

Visita ai genovesi di Buenos Aires e Rosario del cardinale Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova

E' avvenuta dal 15 al 17 luglio prima di viaggiare a Salta, nella cui Università Cattolica il cardinale ha ricevuto il titolo di dottore honoris causa in giurisprudenza.

Il cardinale Bertone, salesiano, alto, agile, settantenne, cattedratico di Teologia Morale e Diritto Canonico fu rettore dell'Università salesiana di Roma e durante 22 anni ha collaborato in Vaticano con il teologo cardinale Joseph Ratzinger, attuale Papa Benedetto XVI, nella Congregazione per la Dottrina della Fede. Da due anni è arcivescovo di Genova ed il suo zelo pastorale si estende pure alla conduzione degli ospedali Duchessa di Galliera e Gasslini, quest'ultimo di fama mondiale in pediatria. Non solo, ma usa la sua autorità e preparazione intellettuale basata sul senso pratico al di sopra delle divergenze di politici intervenendo nei problemi urbani di Genova.

I giornali locali, come La Nación, il Clarin hanno dato l'annuncio del suo arrivo in poche righe, ma poiché non c'è mal che per ben non venga, nelle edizioni del 16 e 17 luglio hanno dedicato molto spazio al cardinale Bertone, con tanto di fotografia a riguardo delle sue definizioni sul libro «Il codice da Vinci», novella intenzionalmente anticristiana e basata su elementi falsi.

Il primo incontro con i Genovesi è avvenuto nell'Aula Magna dell'Univer-

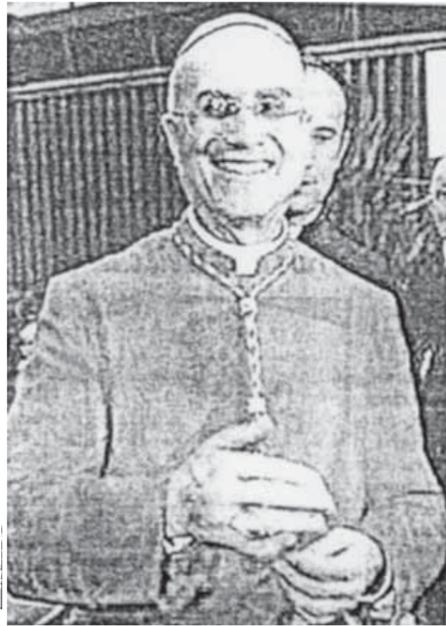
sità Cattolica di Salta al 612 di via M.T. de Alvear, la sera di venerdì 15 luglio. Il giorno dopo i genovesi hanno assistito alla S. Messa celebrata con la porpora dal cardinale Bertone nella chiesa Mater Mi-

sericordiae, detta pure «Chiesa Italiana» di via Moreno 1669, rione Piazza Congresso, che fu nel 1875 il primo Tetto dei primi missionari che Don Bosco mandò nel mondo. Alle 13,30 c'è stata l'asado nella Società Ligure de La Boca. Il presidente Mario Giusto ha fatto gli onori di casa. Il cardinale Bertone ha poi percorso con gamba svelta il rione de La Boca: Caminito, la chiesa di San Giovanni Evangelista, prima parrocchia a carico dei Salesiani nel 1877 in Argentina e lo stadio «La Bombonera» di Boca Junior che quest'anno festeggia il centenario. Infine al-

le 18,00 il cardinale Bertone ha visitato il Gran Santuario della Madonna della Guardia di Bernal, patrona massima dei genovesi e della Regione Liguria. E' stato ricevuto dal rettore padre Vicente Ricchetti nel cortile donato ai salesiani dal filantropo genovese Agostino Pedemonte nel 1888. Era accompagnato da un buon numero di genovesi della zona di Bernal-Quilmes. Ha fatto gli onori di casa l'ing. Santiago Fregosi presidente della Giunta Parrocchiale. Da parte sua il sig. Mino Battista Trabucco presidente della «Unione Genovese della Guardia» ha chiesto al cardinale Bertone di scrivere un pensiero unito alla sua benedizione a pagina 366 del Libro degli Atti delle riunioni in uso dal 19 maggio 1954, ma questa associazione fu istituita nel 1907.

Domenica 17 luglio il cardinale Bertone l'ha trascorsa a Rosario con i Genovesi che si sono dati convegno nella Chiesa - Santuario della Madonna della Guardia e con la partecipazione dei genovesi della vicina Arroyo Seco che vantano un'eccellente squadra di Porta-Cristo. Si è trattato di una visita in tono minore, in sintonia con il fare semplice e familiare dei genovesi, schietti e pratici, rimarrà nel loro ricordo come l'incontro di un caro amico di vecchia data che ha lasciato il Protocollo di lato per stare proprio come in famiglia.

Italo Garibaldi



VOCE D'ITALIA

Portare ovunque sia un italiano emigrato il conforto della Fede e il sorriso della Patria (Beato G. B. Scalabrini)

Anno XLIX N° 1009
1 agosto 2005

Quindicinale della Comunità Italiana
Necochea 312 - (1158) - Buenos Aires - Telefax: 4361-7689 - E-mail: vocelitalia@datamarkets.com.ar

Correo Argentino - Correo Central
Franco Pagado N° 962



BUENOS AIRES, 28 maggio 2005 - Foto di gruppo di una parte di quanti erano presenti alla S. Messa in memoria di Giuseppino Roberto nella Chiesa "Mater Misericordiae".

ARGENTINA

Buenos Aires

Ci hanno scritto gli alunni della classe 4^a A della scuola Centro Culturale Italiano di Olivos: "La nostra è una scuola bilingue parificata, quindi studiamo il programma italiano completo, oltre all'argentino. Per quest'anno le nostre insegnanti hanno preparato un progetto da svolgere durante tutto l'anno scolastico, imperniato sull'emigrazione italiana in Argentina, dato che praticamente tutti i nostri nonni o bisnonni sono stati immigranti. La nostra ricerca si centerà sull'emigrazione italiana che diede origine a colonie e comunità argentine, specialmente nelle provincie centrali, alcune delle quali sono ora fiorenti centri agricoli e industriali. Per approfondire questa ricerca e renderla "vera" e interessante, ci permettiamo di chiedere qualsiasi tipo di informazione sull'emigrazione di quella regione verso l'Argentina, dalla fine del secolo scorso alla 2^a guerra. Tutto ci sarebbe di grande utilità: libri, riviste, fascicoli, opuscoli, giornali vecchi, fotografie, video, raccolta di poesie o canzoni, ecc. ecc. In caso sia necessario, preghiamo di spedire questo e-mail a qualche istituzione specializzata che noi non conosciamo e che ci potrebbe aiutare. Mandiamo il nostro progetto al MAE, per la sua approvazione, e la nostra idea sarebbe di registrare tutto il nostro lavoro su una cassetta-video, che saremo ben felici di farvi arrivare a lavo-

AMERICA LATINA

ro concluso. Ringraziamo fin d'ora il vostro interesse e la vostra gentilezza. A presto!"

La loro insegnante di italiano si chiama Franca Forchiassin e il recapito della scuola è: Scuola Centro Culturale Italiano, Via Roma 656, Olivos, Buenos Aires, Argentina (E-mail: cl4-prog05@ccitaliano.com.ar).

Carboneros Unidos de Socorros Mutuos

Si fermerà in Italia alcuni giorni l'amico Valerio E. Pessagno Presidente dell'Associacion Genovesa Argentina Carboneros Unidos de Socorros Mutuos di Buenos Aires, il 27 settembre u.s. si è incontrato con il nostro Vice Presidente Gianni Stagno e assieme hanno esaminato problemi comuni all'Associazione Liguri nel Mondo e alla Carboneros Unidos.

A Buenos Aires i Carboneros stanno approntando negli spazi della loro Sede un Ristorante esclusivamente di cucina ligure.

Oltre ai Soci e alle altre Associazioni liguri della Capitale Argentina, molti oriundi liguri potranno avvalersi di questa opportunità per apprezzare, ancora una volta, la nostra cucina che verrà confezionata da ben individuati cuochi con radici della nostra Regione.

Da Buenos Aires, Italo Garibaldi informa che il 4 luglio per la Festa Patronale di Montallegro in una so-

leggiata giornata invernale, si sono incontrati a Buenos Aires "pellegrini" liguri da Rosario e da Arrojo Seco, accompagnati dal Parroco di Nostra Signora della Guardia di Rosario, Padre Emilio Cardarelli che si profila come il successore del ben ricordato Signor Agostino Casanova per molti anni guida spirituale dei genovesi in Argentina.

Dopo la Processione con i cinque Cristi con la partecipazione di molta gente, i liguri si sono travati per la tipica "picada" con salumi, formaggi, olive, torte di riso e torte pasqualine, tanta allegria, soprattutto nei bambini molto numerosi.

Domenica 14 agosto la giornata invece era ventosa e da Buenos Aires i nostri Soci si sono portati ad Arrojo Seco dove vi è stata una grande festa, molto partecipata. I festeggiamenti

SEGUE A PAG. 14

REPORTAGE

Le nostre associazioni dell'Argentina hanno particolarmente apprezzato i servizi del giornalista genovese, Renzo Parodi, pubblicati dal Secolo XIX: Giusto, il sellaio da Varazze che cavalca la nostalgia; Ecco gli ultimi carboneros di Buenos Aires presieduti da Italo Garibaldi; Quella bandiera di Genova sulla rivolta della Boca; Noi liguri di

La Plata; La saga dei liguri di Rosario - famiglie Castagnino e Rinasco unite da amori e affari; Il peso dei ricordi in un crocifisso - la tradizione dei Portacristo tra i liguri d'Argentina; Il notaio e il professore (Elisa Repetto Grondona e Luis Chiozza) - storie di liguri vincenti.

Tali servizi sono datati dal 26 aprile al 30 maggio. In precedenza (23 aprile) lo stesso Renzo Parodi ne aveva firmato un altro sul campo di prigionia per gli italiani "irriducibili" dell'ultima guerra mondiale, campo situato ad Hereford nel Texas.



A Mar del Plata riunione Intercomites d'Argentina

Mar del Plata

Sintetizziamo di seguito l'informazione ASITLA fattaci pervenire da Gustavo Velis.

Lo scorso 18 giugno la sede del Comites di Mar del Plata ha ospitato una riunione dell'InterComites Argentina alla quale hanno partecipato Raffaele Vitello presidente del Comites, Adriano Toniut membro del CGIE, il console d'Italia in Mar del Plata Paolo Emanuele Rozo Sordini, il presidente dell'Intercomites nonché presidente del Comites di Buenos Aires Ricardo Merlo, il presidente del Comites di Mendoza Bruno Pegorin, il presidente del Comites di Rosario Giuseppe Angeli, il presidente del Comites di Bahia Blanca Juan Carlos Paglialonga, il presidente del Comites di La Plata Guillermo Rucci, il presidente del Comites di Cordoba Rodolfo Borghese, il presidente del Comites di Moron Francesco Rotundo ed il vice presidente del Comites di Lomas di Zamoras Alfonso Grassi.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno era la ristrutturazione della rete consolare in Argentina con la ricategorizzazione dell'agenzia consolare di Lomas di Zamora: la riunione ha stabilito un ordine di priorità da presentare nella prossima riunione del CGIE, sollecitando l'Assemblea Intercomites affinché avvenga il passaggio da agenzia consolare a consolato per entrambe le strutture. Per quanto riguarda i rapporti tra comitati e consolati, quasi tutti i co-

mitati hanno sostenuto di non avere grossi disagi salvo per quanto riguarda Bahia Blanca, dove il presidente ha voluto evidenziare invece i gravi problemi di comunicazione col console Gaudiello. Per i presidenti di Mendoza, La Plata, Mar del Plata, Cordoba e Rosario la relazione coi rispettivi consoli è buona.

Sono stati poi affrontati i temi dell'anagrafe, che dovrà essere discusso nella prossima riunione del CGIE in vista delle prossime elezioni politiche, e quello dell'assistenza sociale, sul quale ogni delegato ha riferito in merito alle diverse forme di prestazione.

Quarto punto dell'ordine del giorno era il parere sulla questione "Isole Malvinas" nella Costituzione, tema sollecitato dal Comites di Mar del Plata: vista l'importanza e la rilevanza del tema sarà elaborata una presentazione.

Al fine di stabilire un vincolo più forte col CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) relativamente ai Giochi della Gioventù, si è stabilito di invitarne il responsabile, Elio Squilari, alla prossima riunione del InterComites.

Si è poi elaborata un'analisi sul referendum in cui sono stati evidenziati i problemi che hanno avuto le diverse circoscrizioni consolari dell'Argentina; il console di Mar del Plata, Sordini, ha informato i presenti che su un totale di 22.800 buste inviate ne sono state ricevute 9.226, definendolo un ottimo risultato; parere condiviso dal vice presidente del



Comites di Lomas di Zamora, Alfonso Grassi, come rappresentante dell'ACLI nell'Argentina.

Al termine della riunione il Comites di Mar del Plata ha offerto un pranzo a tutti gli invitati in un posto tipico della città.

Nella sede del Comites, poi, il presidente dell'InterComites Ricardo Merlo, il presidente Borghese, il presidente Vitiello ed il presidente Angeli hanno partecipato al programma televisivo della collettività italiana "Domenica Italiana TV" dove hanno spiegato le varie attività che si stanno sviluppando in ogni circoscrizione.

Approfittando della visita dei presidenti dei Comites ed organizzata dal

CTIM delegazione Mar del Plata e dal Centro Laziale Marplatense, insieme alla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata, si è realizzata inoltre una riunione con le associazioni regionali ed il presidente dei Comites di Rosario Giuseppe Angeli, che aveva manifestato la sua buona volontà di cominciare a sviluppare attività culturali con le associazioni da Mar del Plata. Angeli è stato sempre legato ad alcune delle associazioni italiane della città e ha organizzato, per dopo le ferie d'inverno, un incontro di gruppi folcloristici italiani e di cori e la sua partecipazione in un festival a Mar del Plata, che si realizzerà con la partecipazione di una delegazione

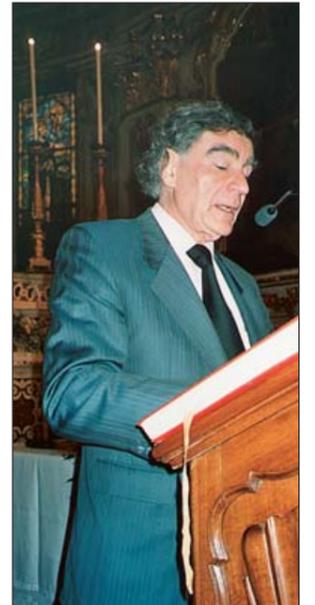
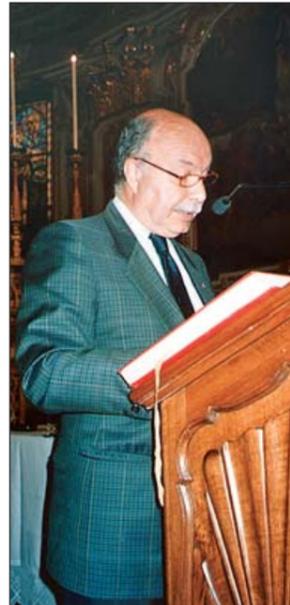
della Federazione in opportunità della Fiera delle Collettività di Rosario.

Il Presidente del Comites di Bahia Blanca Juan Carlos Paglialonga ha partecipato all'audizione "La Domenica Italiana" di Pasquale Paoletta, esprimendo i vincoli di amicizia che l'uniscono come presidente del Centro Marchigiano di Bahia Blanca con l'Unione Regionale Marchigiana e specialmente col consultore Aldo Mecozzi.

Si è vissuta quindi a Mar del Plata una giornata molto importante per la comunità italiana, una giornata che ha permesso di stringere ancora di più i lacci che uniscono tutti gli italiani nell'Argentina.



TRADIZIONALE "APPUNTAMENTO DEL CUORE" DOMENICA 26 GIUGNO PER

45^a GIORNATA DELL'EMIGR**La sentita funzione religiosa concelebrata da Mons. Luigi Panizza, Vescovo di Carabayillo Favale Don Andrea Borinato - Momenti toccanti alla consegna del terzo "Premio Radici"**

Favale di Malvaro ha celebrato domenica scorsa la 45a Giornata dell'Emigrante, manifestazione che sulla sua tradizionalità richiama numerosa gente.

Alla popolazione locale che ricorda quanti, in particolare della zona Fontanabuona, lasciarono un tempo la loro terra per andare a cercar fortuna all'estero, si aggiungono molti emigrati o loro discendenti, fedeli ormai a un appuntamento del cuore.

Autorità istituzionali, anche a livello nazionale e parlamentare, civili, militari e religiose e invitati di spicco danno inoltre all'evento la solennità del ricordo di un sacrificio non indifferente affrontato anche a pro di chi

rimaneva e, alla memoria storica, un significato altamente espressivo.

La giornata è iniziata, dopo il benvenuto ufficiale del Sindaco agli intervenuti, con la S. Messa concelebrata da Mons. Lino Panizza, Vescovo di Carabayillo - Lima, originario di Balestrino, in provincia di Savona; Padre Celso da Favale di Malvaro e da Padre Maurizio Malatesta del Convento di Sestri Ponente, Superiore di Padri francescani, con la "regia" per tutta la funzione religiosa del Parroco, Don Andrea Borinato.

Toccanti e commoventi, all'omelia, le parole di Mons Lino Panizza, fergiatosi nella Comunità a nord

di Lima composta da due milioni di anime, che ne riconosce il personale carisma socializzante e pacificatore nello spirito cristiano.

Carisma che è ammirato nelle sue presenze, qui a Favale, dove, tra l'altro, lo scorso anno gli fu assegnato il "Premio Radici" istituito da Regione, Associazione dei Liguri nel Mondo e Comune di Favale di Malvaro per onorare chi ha incrementato gli scambi e i legami tra le Comunità liguri nel mondo e la terra d'origine.

Nel corso della funzione, come consuetudine, è stata letta la preghiera dell'Emigrante, scritta da Padre Celso.

La lettura in italiano è stata del Sindaco, Raffaella De Benedetti, quella in inglese di Alessandro Casareto, presidente della "Compagna" e quella in spagnolo di Rodolfo Baffico.

Al termine la Corale di Favale ha cantato l'Ave Maria in "zeneize".

Successivamente, sulla piazza imbandierata a gran pavese da bandiere multicolori di quasi tutte le nazioni del mondo e dominata dal celebre monumento all'Emigrante, si è tenuta la cerimonia civile condotta da Giovanni Boitano, ex Sindaco di Favale, con a fianco il vice presidente vicario dell'Associazione dei Liguri nel

POPOLAZIONE ED EMIGRATI CHE RITORNANO A SALUTARE LA LORO TERRA

ANTE A FAVALE DI MALVARO

- Lima, Padre Celso da Favale e Padre Maurizio Malatesta, con "a latere" il Parroco di alla memoria di Giuseppe Roberto, indimenticabile ex Presidente dei Liguri nel Mondo



Mondo, Gianni Stagno, il vice presidente della Consulta regionale per l'Emigrazione, Giorgio Mancinelli, il Sindaco Raffaella De Benedetti, altri sindaci della vallata, Dario Casassa, il Sindaco di Favale che una cinquantina di anni fa ha istituito questa "festa", l'ex Sindaco di Cogorno ora consigliere regionale Garibaldi, l'on. Gabriella Mondello e altre autorità civili e militari e rappresentanti di associazioni culturali.

Secondo tradizione ancora una volta è stato suonato l'inno nazionale, seguito poi, sempre nell'esecuzione della corale, dal nuovo canto di Favale.

La conclusione, prima di una riunione conviviale

cui hanno partecipato oltre duecento persone, si è avuta con la consegna del terzo premio Radici (consistente in un'artistica composizione in ardesia) alla signora Luisa Fasce Roberto, in memoria del marito Giuseppe, compianto Presidente dell'Associazione dei Liguri nel Mondo, immaturamente scomparso alla fine dello scorso mese di aprile. Le prime due edizioni erano state attribuite a Edward Galletti (per la prima volta assente, perché indisposto ma ricordatissimo), storico vice presidente internazionale, residente a San Francisco in California, e come detto poco sopra, a Mons. Lino Panizza.

LE FOTO - Nella prima striscia: momenti della solenne Concelebrazione liturgica; la lettura della preghiera dell'Emigrante da parte del Sindaco Raffaella De Benedetti (in italiano) dell'arch. Sandro Casareto, presidente de "A Compagna" (in inglese) e di Rodolfo Baffico, delegato dell'Associazione dei Liguri nel Mondo per il Cile (in spagnolo- Cantata in coro anche l'Ave Maria in genovese). Seconda striscia: Saluto di benvenuto ai presenti nella piazza dove si erge il monumento all'Emigrante, dell'ex Sindaco Boitano quindi, nell'ordine brevi parole del vice presidente della Consulta regionale per l'Emigrazione, Giorgio Mancinelli; della parlamentare on. Gabriella Mondello, del consigliere regionale Gino Garibaldi, di Emilio Balestrero, del governatore dell'Associazione culturale O Castello di Chiavari, Mino Sanguineti e dell'Arch. Sandro Casareto, presidente de A Compagna; quindi la foto di gruppo dopo la consegna alla sig.ra Luisa Fasce vedova del compianto presidente Giuseppino Roberto del Premio Radici alla di Lui memoria. Nella terza striscia lo spazio della piazza pavesata a festa, la Corale locale impegnata nel suonare l'inno di Mameli, quello nuovo di Favale ed il "Ma se ghe pensu", i presenti attentamente assorti in ascolto, ed un gruppo "simbolo" della tavolata generale finale, con i Cordano, i Boitano ed i De Benedetti giunti da Lima (Perù).

SEGUE DA PAG. 11

Carboneros Unidos

patronali sono culminati domenica 4 settembre ai Santuari Nostra Signora della Guardia di Bernal e di Rosario.

A Bernal la comunità genovese ha riunito scuole di Associazioni diverse che hanno presentato uno spettacolo folcloristico molto apprezzato; hanno declamato poesie i cantori del "chamamè", tutto nel fumo dei "chorizos" alla griglia, le hamburghese con le ciotole calde del tipo loco, la "buzaja" e le frittiture dei pastelitos.

Altri avvenimenti di Buenos Aires molto importanti sono stati dal 23 al 31 agosto, di cui riportiamo a parte un articolo del nostro carissimo amico Italo.

Quilmes

Il 9 agosto l'Associazione di Quilmes ha compiuto i 18 anni di attività: un anniversario, però, tutto particolare perché il festeggiamento è stato rattristato - come ci ha scritto il presidente Julian Attolini - dalla scomparsa del presidente Giuseppino Roberto: "un vuoto difficile da colmare per tutte le Associazioni".

Tramite il bollettino informativo sociale il presidente ha anche reso noto di aver portato, assieme ad un numeroso gruppo di soci, al Santuario della Madonna della Guardia di Bernal, il saluto di tutte le Comunità al cardinale di Genova Tarcisio Bertone, in visita in Argentina.

E' stata una missione che ha preceduto, presso lo stesso Santuario, la sfilata del 4 settembre per l'occasione della 109ª festa patronale di Bernal, nella quale la rappresentanza di Quilmes ha chiuso la sfilata italiana.

★★★

Il presidente Attolini ha anche riferito di aver ricevuto dalla Regione Liguria una cifra distribuita, come in passato, a persone poco abbienti. Inoltre il 18 agosto una parte di quanto ricevuto è stata devoluta alla "Casa del Niño Gotita de Amor Emilia Addalis", che quotidianamente dà colazione e pasto ad una sessantina di bimbi, grazie alle Serve di Maria Addolorata che danno loro un aiuto scolastico. Il bollettino sociale dedica inoltre un servizio a "Savona, città dei tre Papi" nonché altro spazio a ricette, proverbi e poesie genovesi.

Santa Rosa

Horacio Daniel Bernasconi, consigliere del Centro Ligure La Pampa, ci ha informati che il 4 settembre di "este año la Municipalidad de Santa Rosa organizo la primer fiesta de los inmigrantes.

Los actos que se desarrollaron durante una semana fueron varios, culminando estos el día domingo 4/9/2004 con un desfile de todas las colectividades desde la plaza central de la ciudad de Santa Rosa hasta las instalaciones de la Decima Brigada Mecanizada del Ejercito Argentino, con sede en esta ciudad.

San Nicolas: i Campora, una casata importante

Da San Nicolas riceviamo e volentieri pubblichiamo questa bella foto che riprende i fratelli Campora. Originari del Comune di Campomorone (GE) essi rappresentano, con le Loro famiglie, il nucleo di Liguri più importante e numeroso di quella città. (da sinistra: Mario (Sacerdote) Carlos, Santiago Roberto, Hector, ed Oscar).

Esta guarnicion militar facilito las instalaciones para que cada coleccionista pudiera armar su Stand, en donde se podia encontrar desde comidas tipicas hasta objetos antiguos, folleteria, libros en diferentes idiomas, ect.

Las instituciones que participaron fueron el Club Italiano de Santa Rosa, el centro Ligure La Pampa, la region del Piemonte, region del Veneto, Umbria, la region Meridional, los Trentinos, Alemanes del volga, Portugueses, Españoles, Arabes, Franceses, y entidades criollas de La Pampa.

Todas las colectividades desfilaron con ropas tipicas de cada region.

Por la Region Liguria y Centro Ligure desfilaron la doctora Cristina Quagliano, la profesora Alicia Cuffini, la docente Maria Maradei y Horacio Daniel Bernasconi. En el Stand del centro Ligure se podia adquirir Tiramisu, Fogaccia y Pasta Frola, la venta fue todo un exito. Ademas habia una muestra de objetos antiguos, y folleteria como

tambien la proyeccion de videos de la Liguria.

Fue una fiesta muy importante y con mucha concurrencia de publico por ser la primera vez que se realiza."

Santa Fé

Recentemente l'Associazione ligure di Santa Fé, della quale fanno parte nativi e discendenti delle quattro province liguri, si è riunita in assemblea generale ordinaria ed ha nominato la nuova Comisión Directiva, così composta: presidente Miguel Ghio, vice presidente Héctor Ghio, secretaria Stella Maris Di Fusco, pro secretaria: Emilia Corradi, tesorero Juan Luis Ghio, pro tesorera Mariana Diburzi, vocal titular 1ª Alicia Ghio, vocal titular 2ª María de los Angeles Culetti, vocal suplente 1ª Lidia Cassanello, vocal suplente 2ª Carla Landini, síndico Tulio Papa, síndico suplente Silvia Gigante. Ce ne ha dato notizia Mily Corradi, encargada de difusión.

Viedma

L'Associazione Gens Ligustica in Patagonia ci ha comunicato il giorno 5 luglio di aver firmato il primo contratto per acquistare un appartamento stile architettonico italianizzante a Viedma, avviandosi così a realizzare finalmente il sogno di avere una propria sede.

Il progetto di fornire di un apparecchio d'afersi all'Ospedale Pubblico Artemides Zatti di Viedma presentato per la nostra vicepresidente nell'anno 2003 in occasione della Consulta sull'Emigrazione a Genova, arriverà alla nostra città fra una quindicina di giorni. L'apparecchio medico di altissima tecnologia, di cui abbiamo urgente necessità, sarà di grandissima utilità per la salute della nostra regione Nordpatagonica. Questo è un aiuto sanitario della Regione Liguria.

In nome di tutti i "rionegrini" GRAZIE LIGURIA! e GRAZIE A TUTTI I LIGURI!

TOMÁS REBORA - Presidente
MIRTA MADIES - Vicepresidente
LINA FALCHERO - Segretaria

CILE**Santiago**

Sempre in "Presenza", nel numero del 16 luglio, Fina Franchini ha dato notizia che dall'Associazione di Genova l'ing. Rodolfo Bafico è stato nominato "governatore" delle Associazioni liguri del Cile. Tra l'altro l'ing. Bafico da tre anni fa parte della Consulta regionale dell'Emigrazione della Regione Liguria in rappresentanza del Cile.

★★★

Una Santa Messa di suffragio in memoria di Giuseppino Roberto è stata celebrata a fine luglio a Santiago, presente il nunzio apostolico mons. Aldo Cavalli.

★★★

Fina Franchini, ricordando i rapporti di fraternità intercorrenti con le altre Associazioni e la sede centrale, ha avuto parole di elogio per la consorella argentina della Boca al cui 120° compleanno era presente.

Inoltre si è espressa con felicitazioni e auguri per Gianni Stagno ai fini della funzione da lui assunta di guida internazionale dell'Associazione dei Liguri nel corso di una riunione consiliare della quale su "Presenza" fornisce una dettagliata relazione.

Valparaiso

Sul quindicinale "Presenza" dello scorso 16 giugno, Giulietta Costa che ci ha fatto gradita visita a Genova, ha ricordato che i liguri di Valparaiso hanno reso onore alla memoria di Giuseppino Roberto, l'indimenticabile presidente internazionale, nella Casa d'Italia di Viña del Mar: una dimostrazione d'affetto rivedendo la proiezione dell'intervista che la RAI gli fece nel dicembre scorso.

★★★

La collettività italiana ha celebrato nella Scuola italiana l'anniversario della Repubblica con un invito del console Rosa Minetti e del presidente del Consiglio della stessa Comunità Sandro Bacigalupo. Nell'occasione sono state ricordate l'istituzione della Società Italiana di Beneficenza, risalente al 1856, e della Sesta Compagnia dei Pompieri (1858).

★★★

Dalla stessa Comunità insigniti "Membri benemeriti" per la loro testimonianza di italianità: Giovanna Bozzo, Angelo Bruzzone, Gilda Canepa, Rinaldo Merello e Italo Paolinelli. Un brindisi ha sottolineato il valore del riconoscimento.

Iquique**La Estrella**

Il nostro corrispondente da Iquique, Ernesto Gandolfo Battistini, nato a Sestri Levante ed emigrato nel nord del Cile nel 1938, ha appreso con profondo dolore la scomparsa del nostro Presidente Giuseppino Roberto che bene conosceva ed unitamente ad altri amici Liguri della città cilena ha riportato un profilo del nostro scomparso sulla rivista Italia supplemento de "La Estrella" de Iquique del 4 giugno 2005, edito in occasione dell'anniversario della Repubblica Italiana.

La stessa rivista riporta un ottimo articolo sulla storia, sulla cultura e sul paesaggio della nostra terra e altre notizie estremamente interessanti su personaggi liguri.

★★★

Le "Damas italianas" di Iquique hanno pianto la scomparsa della loro consocia Adriana Peralta Zolezzi. La cerimonia funebre si è svolta presso il Santuario del Sacro Cuore di Gesù (Don Bosco) con la commemorazione da parte dei suoi figli Geraldine e Nicola Marcelo.

BRASILE**San Paolo**

Amedeo Bobbio, dell'Istituto Culturale Italo Brasiliano, ci ha da tempo inviato un suo articolo dal titolo "Pesto enigmatico" pubblicato dal quotidiano locale italiano Fanfulla. Ci spiace l'impossibilità pratica di riportarlo per intero (mezza pagina di quel giornale) ma di buon grado diamo cenno di alcuni punti salienti che concorrono a spiegare "l'enigmatico". Dopo brevi notizie di premessa affiorano ricordi particolari dell'autore a partire dal suo primo giorno di Brasile. Aveva saputo di un ex ufficiale di macchina genovese, rimasto bloccato per la guerra a Santos dove aveva sposato la proprietaria di un albergo. Ed aveva seminato a basilico, alle spalle dell'albergo, un centinaio di metri quadri di basilico. Figurarsi la sua meraviglia quando si accorse di piante alte circa un metro e mezzo: incredibile, eppure vero. Dopo questo caso uno successivo più collegato all'enigma, perché legato al segno zodiacale dello scorpione, cita la teoria di uno stravagante medico-chimico-fisiologo belga secondo il quale se tra due mattoni si mettono dei pezzetti di foglia di basilico, si vedrebbero immediatamente crescere scorpioni. In tale caso tuttavia il basilico si riabiliterebbe perché l'impiastro delle sue foglie sarebbe l'antidoto più efficace contro le micidiali punture dell'insetto.

Infine un ricordo più che piacevole: l'incontro a Buenos Aires con Mario Boyè, da lui definito "la più eccelsa meteora" come giocatore del Genoa degli anni '49-'50: lo aveva conosciuto quando egli, allora giornalista de "Il Piccolo" era entrato a far parte di un gruppo di colleghi come Gianni Brera, Renato Tosatti, Renzo Bidone, padre di Giorgio, che allora era ancora molto piccino. Boyè, in quell'occasione lo accompagnò da un "repressin" bonnearese dove non sapeva cosa comprare, se non che vide in vendita, in una vetrina, con non poca sorpresa un mortaio di marmo con relativo pestello di ulivo. Una cosa insperata, oggetto di desiderio da molto tempo, da quando cioè quello di casa era stato donato dal padre alla figlia. Tra l'altro un vero e proprio capolavoro di manufatto. Naturalmente non se lo lasciò scappare.

COLOMBIA**Bogotá**

E' mancato in questi ultimi giorni a Bogotá il presidente dell'Associazione dei Liguri nel Mondo della capitale colombiana Leopoldo Marcenaro. E' stato un buon presidente di cui porteremo sempre un buon ricordo. Alla famiglia ed in particolare al figlio Juan Robert esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Dopo molti anni di lavoro e anche di impegno per la collettività ligure della Colombia, l'amico Leopoldo Marcenaro sentendo il peso degli anni e degli acciacchi aveva deciso di lasciare desiderando però che il suo la-

SEGUE A PAG. 15

SEGUE DA PAG. 14

COLOMBIA

Bogotà

voro non andasse perduto. E così è stato: Leopoldo ha ben seminato perché il figlio Juan Roberto nato a Bogotà, con molto impegno ed entusiasmo intende continuare il lavoro del padre e quindi si sta impegnando attivamente per rafforzare ed ampliare il gruppo ligure della Capitale colombiana.

Juan Roberto ha trentanove anni, è celibe, giornalista, ha frequentato il corso estivo a Santa Margherita Ligure, si è fatto conoscere e ha conosciuto il nostro Presidente Roberto. Ha migliorato e continua a migliorare il suo italiano e conosce tutte le famiglie liguri di Bogotà che intende in parte coinvolgere nella sua attività di responsabile del gruppo ligure.

Il nonno di Juan Roberto, Giacomo Marcenaro, genovese, pianista e concertista molto apprezzato in Colombia ha trasmesso alla sua famiglia l'amore per la Liguria e l'Italia.

Tutti i discendenti Marcenaro hanno cittadinanza italiana. La cognata di Juan Roberto, Sonia Viteri, è una nota chitarrista classica ed ha accettato di organizzare un concerto per richiamare i liguri e meglio convincerli a collaborare per l'Associazione.

Noi ringraziamo Juan Roberto per la sua disponibilità, offriamo a lui ed ai suoi collaboratori il nostro aiuto, il nostro appoggio, il nostro impegno, ringraziamo Leopoldo Marcenaro per quanto ha fatto ed auguriamo a tutti i Liguri a Bogotà un fulgido avvenire ligure.

Con grande amicizia.

Vice Presidente
GIANNI STAGNO

MESSICO

Guadalajara

A "Casa Italia" di Guadalajara, sede del Circolo ricreativo culturale italo-messicano, continuano con frequenza in aumento i corsi di lingua italiana e, sempre con pieno successo, i martedì "social culturali" dove con l'occasione delle cene fervono conversazioni e discussioni e si svolgono poi partite di scopone scientifico. Notevole consenso ha registrato la mostra pittorica della signora Catalina Ronco, moglie del tesoriere Giorgio Mistretta. Un successo di convenuti ed apprezzamento anche al concerto presentato presso la "Capilla Antigua de Guadalajara".

PARAGUAY

Asuncion

Nel numero scorso, a pag. 12, la fotografia n° 1 era descritta con una didascalia errata: il personaggio che riceve il simbolo dell'Associazione non è Pesce ma Juan Carlos Descalzo. Ce ne scusiamo con gli interessati.



PERU'

Faustino Piaggio nasce a Genova il 15 febbraio 1844, a 18 anni s'imbarca per il Perù stabilendosi nella città di El Callao.

Nel 1866 il giovane Faustino si arruola nell'esercito peruviano per difendere la sua patria d'adozione dall'attacco dell'Armata Spagnola, meritando dal governo peruviano la Medaglia al Valore Militare ed è dichiarato Benemerito della Patria. Nel 1850 la febbre gialla decima la popolazione del porto peruviano. Faustino Piaggio assieme ad altri concittadini si prodiga casa per casa per alleviare il dolore dei malati.

Lima

Lucio Berisso, di passaggio a Genova, nel corso di un suo viaggio in Italia e Croazia ha lasciato un particolare saluto al presidente Gianni Stagno. Con la promessa, una volta rientrato a Lima, di "riattivare" la locale Associazione Ligure attualmente in periodo di inoperosità. Ha aggiunto di "sperare proprio di riuscirci" e di darne al più presto conferma.

Tacna

Fredy Gambetta ricorda Juan Paulo Canepa Davila

Il 28 agosto è deceduto in Perù Juan Paulo Canepa Davila, Agente Consolare d'Italia, così lo ricorda il nostro Fredy Gambetta.

Cuando se va un amigo tan grande, un ser humano total, las palabras sobran. Alguna vez, para expresar su dolor por la muerte injusta de unos jóvenes rebeldes, Haya de la Torre, al empezar un discurso fúnebre dijo "Con palabras no puedo ..."

Conocí a Juan Paulo en el viejo Anexo del Colegio Nacional, convertido después en Escuela de Primaria 982, en el local que ocupaba el antiguo Colegio Nacional Coronel Bolognesi. Allí pasamos horas interminables en una infancia feliz.

En la Educación Secundaria compartimos algunos años, en la misma aula. Nuestros sueños de adolescentes fueron otros, despertábamos a la vida.

Su vida fue un ejemplo de caballería. Un testimonio vivo de quien, siguiendo la enseñanza del buen Jesús, hizo siempre el bien sin mirar a quién lo hacía. Su mano derecha jamás supo lo que su mano izquierda obraba.

A partir de 1995, después de años de no frecuentarnos, reiniciamos una amistad que se había quedado con puntos suspensivos en la vida. Esta vez fue una amistad tan fuerte, tan unida, que solamente la muerte le ha puesto, en la tierra, un punto final.

En febrero de este año empezó su calvario. Pero nunca, en ningún momento, tuvo palabras de queja, de rebelarse contra su suerte, menos aún de reclamar al destino por sus dolores.

Juan Paulo fue grande en la vida y grande en la muerte.

Juan Paulo Canepa Dávila es, para mí, el amigo inolvidable. Lo veo a mi lado, al momento de escribir esta crónica, en la silla que ocupaba cuando me visitaba. Me parece que está tocando la puerta, siempre discreto y fino. Y me está diciendo, al oírlo, que no diga más, que tenga confianza, que no me aflija, que Dios proveerá.

El buen Jesús a él, que era un caballero cristiano, se lo llevó tranquilo, en paz. Tuvo el tránsito que merecía. Para mí, para muchos que lo conocimos, que tuvimos el regalo de su amistad, podemos decir, con el verso de Garcia Lorca, que fue una "viva moneda que nunca se volverá a repetir".

TRUJILLO

Alfredo Passalacqua: il nostro caro amico corrispondente da Trujillo (Perù) Alfredo Passalacqua (profondo amico del nostro Vice Presidente Internazionale da oltre cinquant'anni), ci informa che in una riunione conviviale degli italiani al Ristorante "De Marco", alcuni discendenti di liguri di Cicagna, Lumarzo, Chiavari nonché di Genova, uniti a veneti, toscani e siciliani, hanno ricordato con commozione il nostro scomparso Presidente Giuseppino Roberto.

Alfredo ci informa sulla situazione politica del Perù e della riunione al Ristorante "De Marco" ci invia una foto che pubblichiamo a LATO: nella quale sono visibili i partecipanti ed in primo piano a destra la moglie di Alfredo Signora Laura Passalacqua e ultimo a sinistra lo stesso Alfredo.

URUGUAY

Salto

Maria Parentini Campodonico ci ha dato notizia della fondazione dell'Associazione Liguri di Salto, capitale dell'omonimo Dipartimento, avvenuta il 2 luglio scorso, presenti circa cento persone tutte discendenti di italiani, in massima parte liguri. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dell'Associazione di Paysandù che hanno fatto da "padrini" di battesimo.

Obiettivi fondamentali dell'Associazione: - onorare, dare prestigio, far risaltare la memoria dei nostri antenati della Regione Liguria; - richiamare all'interesse verso la nuova Associazione tutti i cittadini di discendenza ligure residenti in Salto; - stringere rapporti di amicizia con la Regione Liguria e favorire ogni tipo di

Liguri illustri: Faustino Piaggio

Sono anni terribili. Il governo Italiano conferisce a Faustino Piaggio la Medaglia al Merito.

Durante la Guerra del Pacifico contro il Cile, Piaggio, sposato e con figli, si arruola nuovamente nell'esercito peruviano. E fatto prigioniero e incarcerato.

Nel 1887 fonda la Camera di Commercio di El Callao e viene eletto Presidente, in seguito fonda il Banco del Callao. Fonda anche la Guardia Urbana e nonostante non abbia mai rinunciato alla sua cittadinanza italiana e eletto Sindaco di E Callao.

Nel 1902 acquista una piccola fabbrica di birra e la fa diventare una delle più conosciute del Perù fino ai nostri giorni, la "Pilsen Callao".

Diventa socio maggioritario della "Compagnia Petrolera Zorritos", investe i suoi capitale nella "International Petroleum Com." diventando uno degli uomini più ricchi del paese.

Il 9 febbraio 1924, dopo una vita dedicata alla sua famiglia e alla sua nuova Patria, Faustino Piaggio muore, lasciando un ricordo indelebile nella mente dei suoi concittadini del porto di El Callao.

interscambio; - motivare, incentivare e contribuire all'insegnamento della lingua italiana; - promuovere, mantenere e diffondere presso i soci i costumi e le tradizioni della Liguria; - promuovere interscambi culturali, tecnologici e commerciali.

Questa la Commissione direttiva eletta: dott. Edoardo Supparo, presidente; Maria Ines Parentini, segretaria referente; Oscar Alves Garelli, vice presidente; Myriam Macchiavello,

vice segretaria; Teresa Salvatini, tesoriera, Ines Malvasio, vice tesoriera; Jose Pirotto, Mario Supparo, Elsa Parentini Campodonico, componenti del collegio sindacale.

Il Vice Presidente Stagno ha comunicato la sua soddisfazione e quella dell'Associazione intera per questa iniziativa che significa l'adesione ai nostri valori e un'espansione sempre più ampia che raccoglie tanti Liguri lontani.

Montevideo



La presidente della nostra associazione di Montevideo, la carissima amica Suffia Morge Scarpitta, con la neo-socia Beatrice Bonifacino, una giovane per la continuità.

● Sono passati quattro mesi e non mi sembra ancora vero che sia mancato il nostro amato ex presidente internazionale Giuseppino Roberto che tra l'altro avevo incontrato, poco tempo prima, in occasione del suo ultimo viaggio in Sud America. Pur essendo a Finale Ligure in quei tristi giorni, ho saputo la notizia appena in tempo per partecipare al funerale: non ho avuto modo di parlare con tutti e lo faccio

con questa lettera perché amicizia, sentimenti, ricordi ed ammirazione per una grande persona volevo esprimerli a tutta l'Associazione dei Liguri nel mondo. Come Lui ha saputo entrare nel cuore di tutti, tutti noi lo terremo sempre, sempre, nel nostro cuore.

CANDIDO GARRONE
Uruguay (da Rincón nel Colorado)

SEGUE A PAG. 16



TRUJILLO, 13 agosto - Il gruppo di nostri soci riuniti al Ristorante De Marco.

AMERICA
DEL NORD

CANADA

Toronto



Questa primavera, con voto unanime, l'Associazione "Gente de Ligùria" di Toronto ha eletto presidente Roberto Zuzek. Il presidente uscente Divo Del Becchi è divenuto vice-presidente mentre le altre cariche sono rimaste invariate.

Roberto Zuzek originario di Rapallo, e era molto conosciuto nel Tigullio negli ultimi anni settanta e primi anni ottanta anche come socio della Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure. Il padre, originario di Lubiana, nel primo dopoguerra si laureò in giurisprudenza all'Università di Genova e durante gli studi conobbe e sposò Giovanna Gardini, residente allora a Zoagli. Nel 1949 entrambi emigrarono dapprima in Sud-America e, nel 1952, a Toronto; nei primi anni sessanta rientrarono in Italia e si stabilirono con i tre figli a Rapallo. Nel 1981 Roberto Zuzek si trasferì definitivamente a Toronto (rimanendo tuttavia iscritto all'AIRE di Rapallo) dove oggi dirige l'impresa di famiglia con uffici di rappresentanza in molti paesi dell'Unione Europea. Sposato con due figlie, molto spesso si reca in Europa e ogni volta che può torna in Liguria per visitare parenti ed amici che lo ricordano come "ù canadese" o più semplicemente come "Zu". Della Liguria conosce specialmente l'entroterra dato che la sua passione era di esplorare in Vespa gli angoli più remoti della nostra regione. Nel 1984 Roberto Zuzek fu tra i soci fondatori di Gente de Liguria, la libera associazione di liguri viventi nel sud Ontario.

★★★

Joe Pizzolante, presidente onorario della "Gente de Ligùria" in Canada, ci ha inviato il resoconto delle manifestazioni che hanno avuto luogo a Toronto il 2 giugno scorso per la festa della Repubblica italiana. La celebrazione è stata organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Toronto ed ha avuto luogo nel parco del Centro Colombo, che si trova in

una zona centrale della città ed è stato edificato oltre trent'anni fa dalla comunità italiana.

I liguri, sponsorizzati dall'Associazione "Gente de Ligùria" di Toronto, avevano un proprio padiglione/tenda nel quale hanno ospitato anche i giuliano/dalmati, che hanno collaborato ad erigere la struttura. La Regione Liguria ha inviato congruo materiale e moltissimi sono stati i visitatori durante tutta la giornata: la manifestazione ha attirato più di cinquemila persone, fra cui oltre duemila scolari delle scuole italiane (Centro Scuola e Dante Alighieri).

L'Associazione dei cuochi di Toronto, uno dei quali è il nostro Cesare Barni, ha provveduto pastasciutta per tutti.

Nella foto si vedono, da sinistra a destra: Damaris e Joe Pizzolante, Luigi e Anna Maria Ripandelli, Divo Del Becchi.



STATI UNITI

New York

La tradizionale scampagnata di fine estate, con l'altrettanto "storico" torneo di bocce - ci comunica Carlo Romairone - ha registrato l'11 settembre un altro grande successo. Tutti contenti per la giornata trascorsa ma soprattutto Aldo Carbone, Margaret Romairone, Charlie e Liberato i vincitori della gara, davanti alla quadretta formata da Carlo Romairone, Filippo Secci, Arnaldo Tassinari e J. Massaroni. Onori al merito per Giorgio Bellocchio e la quadretta del presidente Sivori con Marina Giordano, la signora Massaroni e Tom John terzi per un solo punto di scarto. Nella foto la quadretta vittoriosa.

San Francisco

La nostra consigliera Marina Cattaneo, accompagnata dalla figlia Giorgia, ha visitato dal 5 al 22 luglio i liguri della California che, con la loro simpatia e signorilità, le hanno accolte "come principesse". Il nostro vice presidente internazionale Edward Galletti, in ottima forma e come sempre pieno



di entusiasmo, ha fatto loro visitare la città dal Golden Gate al Bay Bridge, salendo e scendendo le tipiche strade di San Francisco; ha infine voluto mo-

strare loro il monumento a Cristoforo Colombo, sul cui basamento è inciso il nome del nostro indimenticabile presidente ed amico Giuseppino Roberto.

(La relativa foto è pubblicata a pag. 5 tra le "attestazioni").

SEGUE A PAG. 14



S. FRANCISCO - Marina Cattaneo e la figlia con Edward Galletti posano davanti al monumento a Cristoforo Colombo. A fianco con un folto gruppo di liguri di S. Francisco.

SEGUE DA PAG. 16

STATI UNITI

Stockton

David Conclini è stato nominato nuovo responsabile dell'Associazione dei Liguri di Stockton. Il nostro vicepresidente Vicario Gianni Stagno gli ha scritto che è con molto piacere che abbiamo appreso della Tua nomina a responsabile dell'Associazione Liguri nel Mondo di Stockton.

Nell'esprimere un ringraziamento sentitissimo al caro amico Mr. James "Ernie" Podestà per la sua illuminata, preziosa e veramente efficiente presidenza per molti anni della Vostra Associazione, constatiamo con piacere questa continuità, questo rinnovamen-

to anche con inserimento di persone giovani così come desideriamo avven- ga perché non si spenga la fiamma della ligusticità in tutto il mondo, e una fiamma che in certe zone è forte e vigorosa e in altre e più flebile, ma rappresenta l'attaccamento alle tradi- zioni e alla cultura della propria terra d'origine della quale Voi siete testi- moni preziosi e illuminati in terra americana.

Le nostre più vive felicitazioni a tutti i Tuoi collaboratori, a quelli che come Te faranno parte del nuovo Con- siglio Direttivo con l'auspicio di po- terci presto incontrare e conoscerci di persona.

Un profondo ringraziamento alla passata direzione e a Voi tutti per l'im- portante iniziativa che ha consentito di distribuire importanti borse di stu- dio a giovani meritevoli consentendo loro di continuare gli studi universi- tari in varie parti del Vostro paese.



O C E A N I A

AUSTRALIA

Sydney

Domenica 1° maggio l'Associazione dei Liguri di Sydney si è riunita per l'assemblea generale elettiva. La presidente uscente Carmen Lavezzari ha presentato il rapporto sull'attività svolta nell'anno sottolineando il lusinghiero successo della mostra "Arte di ritorno", cui Gens Ligustica ha dedicato un ampio servizio fotografico nelle due pagine centrali del n° 4/2004.

Grazie all'interessamento del ministro Sandra Nori, quest'anno la mostra, in programma dal 7 al 20 ottobre, ha avuto luogo nella sede del Parlamento del Nuovo Galles del Sud. Preannunciata alla serata della premiazione effettuata l'11 ottobre la presenza di Franco Bonanini, presidente del Parco delle Cinque Terre, Fabio

Renzi, di Lega Ambiente, Gerolamo Leonardini, sindaco di Vernazza, con la consorte Elisabetta Bossi, artista. Sessanta circa gli espositori.

★★★

Le votazioni per il nuovo consiglio hanno confermato alla presidenza Carmen Lavezzari, Albino Pini vice presidente, segretario Rudy Viglienzone, Pino Viglino tesoriere, Andrea Agnelotti, Connie Capri, Pier Carlo Cuneo, Eugenio Rosso e Lidia Viglino consiglieri.

Nella foto (1), da sinistra: Pier Carlo Cuneo, Connie Capri, Eugenio Rosso, Andrea Agnelotti, Carmen Lavezzari, Rudy Viglienzone ed il vice presidente Albino Pini (non figurano nella foto il tesoriere Pino Viglino e la consigliera Lidia Viglino).

★★★

La South Coast è stata meta, dome-

nica 5 giugno, di una folta comitiva di soci di Sydney, come dimostra la foto 2. Visita alle cantine vinicole della località, pranzo ai frutti di mare e molta allegria hanno allietato la giornata.

★★★

Domenica 17 luglio un'altra gita sociale ha avuto per meta la località di Bulli Toros. Da non dimenticare la gita alle Montagne Blu, famosissime, che turisti di tutto il mondo visitano alla lontana periferia di Sydney; hanno avuto anche la visita del nostro presidente Gianni Stagno, che vi è stato accompagnato dalla presidente Lavezzari e dagli altri amici della Ligure quando ha fatto visita ai liguri di Sydney. Nella foto 5 un particolare della grande tavolata al ristorante Panorama House. Nelle foto 3 e 4 momenti gioiosi alle Montagne Blu.



Melbourne

Il 26 settembre si è spenta dopo lunga sofferenza la Signora Pina sposa del nostro carissimo amico e rappresentante dei liguri Piero Ciardullo.

Ciardullo ci comunica un'altra triste notizia, sempre a Melbourne è mancata in questi giorni la Signora Zaira Forni moglie del Presidente dei Liguri di quella Città, donna colta ed educata. Ciardullo nel suo elegio funebre aveva detto in genovese "vanni in pasce Zaira che u Segnu u te pigge in te so brasse e u te porti in paradiso".

★★★

L'assemblea elettiva dei Soci dell'Associazione dei Liguri nel Mondo di Melbourne ha riletto praticamente le stesse persone del Consiglio Direttivo scaduto, con l'aggiunta di due fratelli originari di Savona, Pino e Nazzareno Alleri. Il Comitato direttivo risulta pertanto così composto dopo la distribuzione delle cariche: Nello Pastrengo, presidente; Piero Ciardullo, segretario; Isanna Rao, tesoriere e membro della Consulta; Mario Rao, vice presidente. Consiglieri: Pino Alleri, Nazareno Alleri e Marino Vinello "Siamo tutti liguri doc.-. hanno detto.- e la nostra Associazione -continua la sua strada in difesa delle nostre tradizioni e del nostro dialetto".

SEGUE A PAG. 18

EUROPA

SVIZZERA

Bellinzona

Silvio Laureri ci ha mandato alcuni stralci di pagine del Corriere del Ticino che trattano notizie sui nostri connazionali residenti in Svizzera e sui rapporti intercorrenti; c'è la foto di un bel brindisi offerto dal vice Sindaco di Lugano Erasmo Pelli per i cento anni compiuti da Giuseppina Sgroi, arzilla signora che non dimostra tutte le "primavere" festeggiate. Poi un po', ma importante, "di Ticino che c'è nella Fiera di Milano: a spiegarlo è il direttore commerciale della Techselesta, Max di Fazio, che spiega trattarsi del "cervellone tecnico" che gestisce e controlla tutte le attività relative ad ogni impianto del nuovo complesso fieristico trasferito a Rho-Pero (due milioni di mq. di superficie!). Infine il pezzo titolato: "Tutto bene?" Gli italiani a Zurigo, relativo ad una mostra multimediale al Museo della Baerengasse sulla presenza della comunità italiana a Zurigo la cui storia ha pure compiuto il secolo di attività. Una mostra che spiega l'evoluzione dell'immagine che gli italiani hanno dato e danno di sé come pure il loro influsso nella società,

Wettingen



A nome della F.A.E.L.S. (Federazione Associazioni Emigrati Liguri in Svizzera), il presidente Franco Barabino ed il cav. Emilio Balestre hanno trasmesso la triste notizia della scomparsa, a quasi 74 anni, di Ilvo Ghio (nella foto), presidente dell'Associazione degli Emigrati de La Spezia. "Egli ci ha lasciati, - hanno scritto - pochi giorni dopo la scomparsa del presidente internazionale Giuseppino Roberto". Ilvo Ghio era giunto a Wettingen (Cantone di Argovia) nel 1961. Da allora aveva lavorato presso la ditta Brown Boveri sino alla pensione, dedicando sempre parte del proprio tempo libero e parte delle proprie energie all'Associazione degli emigrati spezzini. Infatti un buon numero di lavoratori specializzati provenienti dal cantiere navale militare de La Spezia, allora in crisi, fu reclutato dalla sede svizzera della ditta svedese. Parte del tempo libero e delle energie egli lo dedicò ai rapporti oltre che con La Spezia,

anche alla Liguria ed alla Patria e con l'Associazione dei Liguri nel mondo. La presidenza internazionale della nostra Associazione, anche tramite il consigliere Ferruccio Oddera, ha fatto pervenire le più sentite condoglianze alla FAELS ed alla signora Giuliana ed alla figlia Marzia con il marito Mario ed i due figli Fabio e Luca che hanno voluto conservare le ceneri del loro Caro a Wettingen.

ITALIA

Roma

Ringraziandoci per quanto scritto nel n° 1/2005 a pag. 16, a proposito della Confraternita San Battista dei Genovesi a Roma, il segretario della stessa, Mauro Nasti, ci prega di pubblicare la completa e corretta lista dei componenti la nuova Deputazione della Confraternita per l'anno in corso. Lo facciamo volentieri dando l'elenco qui di seguito:

Governatore Ecclesiastico Emerito: Mons. Sebastiano Corsanego; Governatore Ecclesiastico: Don Giovanni Cereti, Priore: Mons. Angelo Di Pasquale; Vicario: Mons. Raffaello Lavagna; Governatore Secolare: Alberto Urbinati; Camerlengo: Sergio Maria Macciò; Segretario: Mauro Nasti; Provveditore: Piero Belardo. Deputati eletti dall'assemblea: G. Maria Antonucci, Enzo Avanzi, Guido Berri, Romano Celsi, Antonio Lico, Mario Macciò, Carlo Moribondo, Goian Maria, Villa Multedo. Deputati di nomina cardinalizia: Bernardino Chiaffarino; Ernesto Cicardi, Pier Giuseppe Magnani, Carlo Tricerri. Rettore della Chiesa: Don Giovanni Cereti.

Marchin ultimo traguardo vicino ai centodue anni!

Era prossimo al traguardo dei centodue anni, Marco (Marchin) Oddera nato ad Albissola nel 1903 ma non è riuscito a raggiungerlo; il suo fisico non ha retto quando stava godendo un meritato riposo. Aveva solcato mari ed oceani girando il mondo per lavoro mentre nel tempo libero di dilettava come ceramista. La sua è stata una vita sempre intensa, lunga da narrare non solo sotto l'aspetto lavorativo (tanto che oltre all'italiano parlava correttamente l'inglese, il francese e lo spagnolo mentre era anche buon conoscitore del tedesco e del portoghese, ovviamente fatto salvo il prediletto dialetto ligure) ma anche sotto quello degli altri ideali, primo tra i quali l'amor di patria che lo vide anche esponente del CLN di Savona negli anni 1944 e 1945. Si era poi ritirato a Giusvalla (Savona) dove sino a tre anni fa lo si poteva ancora incontrare alla guida di una bicicletta. Davvero una tempra invidiata, la sua, dai tanti amici che aveva e dai Liguri nel mondo che l'avevano conosciuto, come il suo cugino Ferruccio, nostro Consigliere al quale vanno, anche per la famiglia, le nostre condoglianze.



"Marchin" Oddera con i cugini Geppin e Ferruccio (a sinistra)

Imperia

L'8 settembre si è svolta ad Imperia la cerimonia per la consegna della bandiera argentina donata dalla municipalità di Rosario-Santa Fé al Circolo Generale Manuel Belgrano di Costa d'Oneglia. A fare gli onori di casa la signora Anna Maria Rainisio - presidente del Circolo - che con grande entusiasmo ha accolto questo prestigioso riconoscimento dalle mani del presidente del Centro Ligure di Rosario, sig. Elvio Lentino Lanza quale delegato del Sindaco di quella città, sig. Nabuel Lizic. Alla cerimonia ha partecipato in rappresentanza dell'Assoc. dei Liguri nel Mondo, il nostro consigliere Martino De Negri.



Anna Maria Rainisio ed Elvio Lentino Lanza al momento della consegna della bandiera argentina.



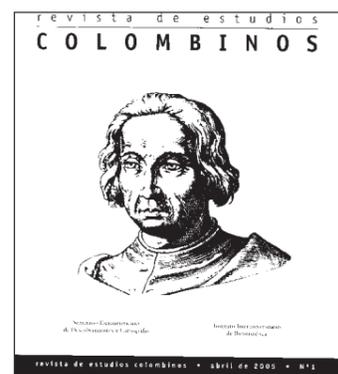
Foto di gruppo sottostante il busto del gen. Manuel Belgrano (a destra del gruppo Rosa Ramoino Belgrano).

USCITO NELLO SCORSO MESE DI APRILE IL PRIMO NUMERO
Revista de estudios colombinos
dedicata al navigatore genovese

di SANDRO PELLEGRINI

È stato pubblicato nello scorso mese di aprile, il primo numero della "Revista de estudios colombinos" diretta dal prof. Jesus Verela Marcos dell'Università di Valladolid il quale presiede anche l'Istituto Interuniversitario di Studi dell'Iberoamerica e del Portogallo che ha sede a Tordesillas, nella prestigiosa Casa dove venne firmato un trattato passato alla storia per aver fissato, dopo il primo viaggio di Colombo, le aree atlantiche di influenza spagnola e portoghese. L'Istituto ha già curato la pubblicazione di una nutrita serie di volumi dedicati a vari aspetti dei viaggi di Colombo, sfruttando la copiosa documentazione conservata negli archivi spagnoli. Il Grande Ammiraglio del mare oceano ha una rivista a lui dedicata che ospita saggi, contributi, e studi di quanti hanno a cuore gli approfondimenti sulla grande avventura di quel navigatore genovese che scopre un nuovo Mondo e che Paolo Emilio Taviani definì "il genio del mare".

La rivista esce alla vigilia dell'anno 2006 nel quale si ricorderà la morte del Grande Ammiraglio, so-



pravvenuta a Valladolid il 20 maggio 1506, giorno dell'Ascensione. Nel mese di luglio si è tenuto a Medina de Campo, nel cuore della Castiglia, un seminario di studi colombiani in preparazione di altre iniziative che la Spagna sta organizzando per celebrare nel 2006 il quinto centenario della scomparsa del genovese Colombo, gloria italiana e spagnola.

Il primo numero contiene un pregevole contributo della prof. Graziella Galliano dell'Università di Genova che illustra il tema degli studi italiani di cartografia delle grandi scoperte.

La prolusione porta la firma del grande colombista spagnolo Fran-

cisco Morales Padron, mentre gli altri saggi sono dedicati ai rapporti fra Colombo e la regina Isabella durante il quarto viaggio, ai passeggeri imbarcati sulle quattro navi che fecero l'ultimo viaggio transatlantico del Grande Ammiraglio negli anni 1502-1504, le modalità di ascesa al trono di Isabella di Castiglia e l'importanza rivestita negli anni del suo regno dall'Atlantico e dalle isole Canarie, una descrizione di quell'arcipelago durante la vita di Isabella, la sua immagine letteraria, i rapporti che la sovrana tenne con il cronista Alfonso de Palencia e la figura della sovrana nel mondo femminile. La "Revista de estudios colombinos" si pubblica a Tordesillas ed ha per segretaria di redazione la prof. Emelina Martin Acosta dell'Università di Burgos. Tutta la documentazione riferita alla scoperta di Colombo ed ai successivi sviluppi dei suoi quattro viaggi si conserva negli archivi spagnoli e la nuova rivista colombina consentirà di leggere nuove pagine sulle vicende che hanno toccato da vicino un personaggio che ha cambiato la storia del Mondo.



miscellanea ligure

Le notizie dal Savonese e dall'Imperiese sono di Mariano Martini dal Genovesato e dallo Spezzino di Isabella Descalzo e Guido Gherzi



dal Genovesato "GARAVENTA" SCUOLA DI VITA

Nell'aprile scorso è stata presentata ufficialmente, nella Sala del Consiglio della Provincia di Genova a Palazzo Doria Spinola, l'Associazione Nuova Nave scuola Garaventa, con il patrocinio della Provincia e del suo presidente Alessandro Repetto.

In quell'occasione è stato anche presentato il libro "La nave scuola Garaventa - Una scuola di vita" autori Carlo Peirano, ultimo Comandante della nave, ed Emilia Garaventa Cazzulo, nipote del fondatore.

Nicolò Garaventa, che era professore di matematica nell'allora Civico Liceo Andrea Doria, ebbe l'idea di utilizzare una nave stabilmente ancorata nel porto di Genova come sede di un collegio tutto particolare, destinato ad accogliere ragazzi "difficili" tra i 10 e i 17 anni.

La nave scuola iniziò a funzionare nel 1883. I Garaventini, così erano chiamati gli allievi, vivevano come veri marinai, la loro giornata iniziava con l'alzabandiera, eseguita ogni giorno con musica e picchetto, e terminava con l'ammaina: in mezzo c'erano ore di lavoro e di studio sotto una disciplina ferrea, ma anche ore di svago da dedicare alla musica, alla pittura, alla pesca e alla voga.

Nel febbraio del 1941, durante la guerra, la nave fu affondata e l'attività fu interrotta. Nel dopoguerra fu istituito un comitato per la ricostruzione che ottenne dalla Marina militare l'ex posamine "Crotone". Nel 1951 l'opera riprese sotto il comando di Carlo Peirano, già vice-comandante ed erede spirituale del comandante Domingo Garaventa, figlio del fondatore deceduto nel '43. Nel 1959 l'istituzione venne eretta ad ente morale ma in seguito fu commissariata e quindi chiusa nel 1977.

La Nuova Garaventa nasce ora con un progetto di comunità di recupero fondata sul lavoro in mare, per formare personale per la navigazione da diporto.

L'ERBA "PERSA" DI CASA NOSTRA

Nella Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure, si è svolta dal 25 al 28 aprile scorso la 4^a Edizione della Mostra mercato "C'era una volta l'Erba Persa", organizzata da AR.TU Arte e Turismo Cooperativa di Servizi Culturali e dedicata alle piante antiche e rare.

Il nome fa riferimento alla maggiorana, che in Liguria è chiamata "persa", cioè persiana, per indicare la sua origine esotica, anche se pare che pro-

venga dall'Africa del Sud e sia arrivata in Italia dal Portogallo.

La mostra sviluppava quest'anno cinque tematiche: - le erbe, i prati, il monte, il Parco del Monte di Portofino; - le erbe per arredo, sui terrazzi, in giardino, una riscoperta che fa tendenza; - le erbe per l'arte: libri, ceramiche, ardesie, dipinti, tessuti; - le erbe, un aiuto naturale e prezioso per star meglio con profumi ed essenze; - le erbe, le ricette di una volta, le tradizioni di una cucina povera, quella ligure.

Una cinquantina gli espositori, alcuni dei quali provenienti dalla vicina Francia.

Interessanti anche le manifestazioni collaterali: visite guidate alla Villa Durazzo e al nucleo storico di Santa Margherita, cicli di incontri e conferenze, tra cui una dedicata all'Orologio di Linneo, composto da una serie di piante che aprono i loro fiori ciascuno a un'ora diversa, e una al restauro dei mosaici in ciottoli (rissêu), tipica pavimentazione ligure.

SCIMISCIÀ, VINO RISORTO

Quando si parla di vini tipici liguri particolarmente rari e pregiati, vengono in mente, per esempio, lo *Sciacchetra delle Cinque Terre* o il *Bianco di Coronata*, ma pochi sanno che in Val Fontanabuona si produceva in passato lo *Scimiscià*, nome dato al vitigno fontanino a causa delle macchioline color ruggine sugli acini che rimandano alle cimici.

L'ultimo vigneto rimasto, in località Cassottana del comune di Cicagna, sarebbe andato anch'esso in abbandono se non fossero intervenuti Lorenzo Corino, direttore della sezione operativa periferica di Asti dell'Istituto sperimentale per la viticoltura, e l'agronoma Silvia Dellepiane a curarne il ripristino, anche con l'impegno della Comunità Montana Fontanabuona e della Cooperativa Agricola San Colombano, fino a farne un vigneto sperimentale e ad ottenere l'iscrizione del vitigno Çimixâ al Registro nazionale delle varietà di vite (G.U. 241 del 16/10/2003).

La stessa Comunità Montana ha poi coinvolto la Provincia di Genova per l'avvio della commercializzazione di un vino col nome di Çimixâ, occasione di reddito per gli agricoltori della Val Fontanabuona e del Levante, e di rilancio per la viticoltura del Genovesato.

Per fare questo è stato preparato un piccolo piano di investimenti in modo che la Provincia possa sostenere l'acquisto di barbatelle, stipulare un contratto con una cantina locale al fine di vinificare la piccola produzione della vendemmia 2005, individuare siti adatti all'appassimento, sostenere gli agricoltori per quanto riguarda l'acquisto di materiali utili all'espansione dei loro vigneti.



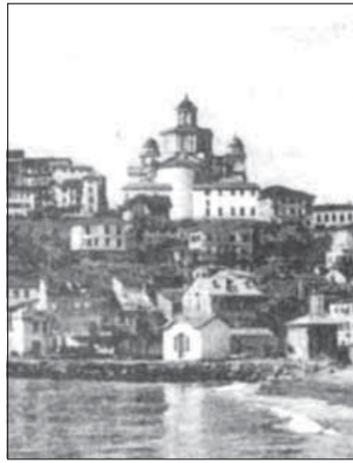
dal Savonese FESTIVAL TEATRALE A BORGIO VEREZZI

Per il terzo anno consecutivo Borgio Verezzi ha ospitato compagnie teatrali "dialettanti" delle varie Sezioni italiane dell'Unitre, l'Università della Terza Età. Teatro di confronto il "Gassman" locale dove le esibizioni sono iniziate, si può dire in "sordina" come è stato detto dal periodico "L'Eco" di Savona, nel 2003 per mano dell'organizzatore Lanfranco Fabbro (responsabile della Compagnia teatrale Borgio Verezzi Tre) che in qualità di consigliere nazionale dell'Unitre realizzava un desiderio della presidente Irma Maria Rei.

Con soddisfazione anche di Gianni Nari, presidente del Centro storico locale culturale San Pietro e, soprattutto, del Sindaco Giancarlo Vadora.

Dalla sordina al gran successo, cosicché quest'anno sono state diciassette le serate in cartellone che hanno spaziato dal teatro classico del Novecento ai testi di autori locali ed elaborazioni varie. Esordiente quest'anno e con l'onore di essere la prima a salire sul palco di Borgio Verezzi la compagnia dell'Unitre genovese presieduta da Giuliana Marengo. Esordienti e caratteristi "scafati" diretti dalla regia di Rosanna Rondanina hanno superato l'esame a pieni applausi interpretando "Il castello delle tre marchese" di Mario Tiranti. Si sono poi susseguite sul palco, nell'ordine, le compagnie di Milano, Fidenza, Saronno, Arona, Busalla, Valle Scrivia, Arenzano, Varazze, San Gillippo, Tortona, Maglie, Venaria, Acquasparta e Potenza. Sempre con pubblico numeroso, attento ed intenditore.

Se qualcosa c'è stato da ridire si è soltanto riferito all'eccessivo concentramento del programma generale: (tre settimane) in quanto non tutti gli appassionati hanno potuto assistere a tutte le rappresentazioni. Tanto che è già stata presentata una petizione per l'allungamento del cartellone dei tempi per il 2006.



Dall'imperiese MENDATICA E LE SUE SAGRE



L'estate favorisce, con il bel tempo che offre ed il clima adatto, ha valorizzazione dei piccoli centri dell'entroterra. E questi, per vocazione consolidata offrono ai visitatori un riposo allietato anche dalle tradizioni locali che in particolare caratterizzano la stagione. Non da meno delle altre località è stata anche Mendatica, a circa 800 metri sul livello del mare, in provincia di Imperia. Le sue poche centinaia solite di abitanti si sono così moltiplicate, forse più degli anni scorsi. Borgo di montagna fondato nel VII secolo, da un gruppo di ingauni sfuggiti ad un'invasione longobarda e paese prospero per l'economia pastorale, divenne comune autonomo quando passò dai Clavesana a Genova. Il suo toponimo, significa che "manda acqua": ed essa lo onora essendo ricca di sorgenti. Ai turisti offre un suo prodotto tipico: la "lavanda", al tempo stesso in cui li attira con le sagre del mirtillo e del lampone nella quarta domenica d'agosto con palio delle capre e sagra gastronomica dello "streppa e caccia là". Un ottimo richiamo è anche quello della sua festa patronale, il 28 luglio, solennità per i SS. Nazario e Celso; suggestivo è poi quello della fiaccolata della Madonna dei Colombi del 16 agosto, ricorrenza di San Rocco. Per i patiti della montagna, inoltre, non mancano possibilità di escursioni a piedi od a cavallo al passo del Garezzo (1795 mt), al Monte Frontè (1668), a Moconesi ed al Colle di Nava. Od anche il trekking guidato, a cavallo, sui sentieri della transumanza nelle Alpi liguri.

dallo Spezzino CONVENTO APERTO AI TURISTI

Il Convento Santuario di Montenero sulle alture di Riomaggiore ha migliorato le proprie strutture aggiungendo il recupero di un certo numero di vecchi casolari lungo l'itinerario collinare. Tali locali sono messi a disposizione dei turisti che intendono eventualmente riposare o cucinarvi quando non scelgono il nuovo ristorante del Parco, specializzato nell'offerta dei migliori piatti tipici della tradizione locale. Nei suoi ultimi restauri, in particolare, il Santuario ha attivato la foresteria del convento medioevale che offre così ai turisti di oggi la possibilità di vitto e alloggio (sala polivalente, ristorante e posti letto) in un ambiente recuperato ma che ha mantenuto le originali caratteristiche architettoniche.

LEGAMBIENTE: LIGURIA PROMOSSA

Nel novero delle dieci migliori località marine italiane la guida Blu di Legambiente ha classificato le Cinque Terre (SP) che si sono posizionate al secondo posto assoluto, dietro Castiglione della Pescaia nel grossetano e davanti a Buoso (nel nuorese), Isola del Giglio (ancora in provincia di Grosseto) e a Otranto (Lecce). Il sesto posto è andato a Portovenere pure di La Spezia, precedendo Arbus (CA), Noto (Siracusa), Tropea (Vibo Valentia), Pollica, Acciaroli e Pioppi (Salerno) a far da corona alle due big liguri, che poi in realtà sono sei perché oltre a Portovenere, Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore moltiplicano la possibilità di scelta. Da aggiungere che sono in totale dodici le stelle liguri nella parte più alta della graduatoria.

Tra l'altro Legambiente da quest'anno ha ampliato il suo "scandaglio" osservativo e ha aggiunto anche ai propri giudizi una sezione relativa all'esplorazione dei fondali marini effettuata soltanto con maschera, boccaglio e pinne. Nel centinaio di siti presi in esame lungo le coste di tutta Italia e raccomandati cinque si trovano nello spezzino: alle grotte di Byron e di Palando, a Vernazza, Scoglietti e alla Palmaria.



Valorizzato il Parco dell'Antola

Molte belle novità per il Parco dell'Antola, istituito con legge della Regione Liguria n° 12 del 22 febbraio 1995. Il territorio del Parco (4.837 ettari di area protetta più 5.832 ettari di area contigua) interessa i comuni di Busalla, Crocefieschi, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia, che fanno parte della Comunità Montana Alta Valle Scrivia, e i comuni di Fascia, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina e Torriglia, che fanno parte della Comunità Montana Alta Val Trebbia.

La cima più alta è appunto il Monte Antola (1597 m.s.l.m.), tradizionale meta degli escursionisti genovesi che da sempre vanno fin lassù per ammirare il panorama: nelle belle giornate si vede il mare e le cime del Monviso, del Monte Rosa e del Monte Bianco. C'è chi ci va d'inverno con la neve, ma i più ci vanno in primavera-estate per vedere le magnifiche fioriture di narcisi, maggiociondolo, orchidee, genziane, gigli, ranuncoli, aquilegie...

Fino ad ora c'era un vecchio rifugio malandato, ma di recente è stato approvato il progetto definitivo per la costruzione di un nuovo rifugio a quota 1460 m.s.l.m., in Comune di Propata, alla confluenza delle mulattiere che salgono da Bavastrelli e da Torriglia. Ci si potrà arrivare solo a piedi, avrà 32 posti letto e una sala da pranzo per 50 persone, ricaverà l'energia elettrica dai pannelli solari sul tetto, utilizzerà acqua potabile di sorgente e acqua piovana per gli altri usi e sarà riscaldato a legna con una caldaia ad alto rendimento.

Se questo riguarda il futuro, è invece già realtà il nuovo Acquario Fluviale dell'Antola: situato presso l'Azienda Agricola Autra, in località Olmi (Savignone), ospita le principali specie ittiche presenti nei corsi d'acqua delle Valli Scrivia e Trebbia, in cinque vasche che riproducono il loro ambiente naturale. La struttura ha soprattutto fini didattici ed è visitabile (ingresso gratuito) su appuntamento telefonando all'Ente Parco Antola (010 944175) o all'Azienda Agricola Autra (340 5278201) o alla Società Pescatori Alta Valle Scrivia (349 7890407).

L'Ente Parco pubblica da quest'anno un periodico semestrale, "Le Voci dell'Antola": sul secondo numero del giornale c'è la notizia che è stato finanziato il progetto per la costruzione di un osservatorio astronomico alla Casa del Romano, in comune di Fascia, da dove si vede un cielo magnifico (con tanto di Via Lattea!) essendo praticamente assente l'inquinamento luminoso.

Chi volesse saperne di più può consultare il sito Internet www.parks.it/parco.antola, dove si può leggere anche la rivista "Le Voci dell'Antola".

48 ANNI FA A FERRAGOSTO IL CAPOLAVORO DI 18 CENTAURI DEL MOTOCUB FEGINO Con nove moto sul monte! Scambiati per marziani - Impresa che nessun altro poi riuscì a compiere

Un presidente che ricopre da cinquantuno anni la stessa carica, un Club "bellicoso" ed una sua impresa, la prima, mai ripetuta da altri. Si tratta di Mario Ferrando, uno dei soci fondatori e primo ed unico presidente a tutt'oggi, del Moto Club Fegino sorto nel 1954 ed autore di un'impresa letteralmente senza eguali: quella della scalata al Monte Antola (mt.1598), con le moto, effettuata il 15 agosto 1957.

Oggi, in tempi di sport estremi, quell'exploit può anche essere sottovalutato. Sta di certo, però, che allora non fu così, visto che come i centauri, protagonisti dell'impresa, furono visti apparire, con le loro macchine, poco prima del traguardo, alle Capanne da quei della Trattoria Driulin, furono scambiati addirittura per dei Marziani. Descrizione e commento dell'impresa, che oggi a quarantacinque anni di distanza vogliamo ricordare, sono del periodico bimestrale "Il vento dell'Antola" intestato (vale a dire diretto) da Stefano Reggiardo - Busalla-Filanda, spedito ad "offerta libera, da 100 lire a....100 miliardi".

L'audace impresa (così è stata definita) è stata compiuta da diciotto centauri, preceduti dal loro presidente; organizzatori benemeriti ne furono l'avv. Arnaldo Magioncalda, il dott. Burlando ed il rag. Pucci Magioncalda. Il suo inizio fu dal paesino di Fontanarossa, in Val Trebbia, dove i motociclisti si erano portati la notte precedente, dopo una sosta a Torriglia, nella villa dell'avv. Magioncalda, giusto il tempo per alleggerire le moto di tutto quanto possibile. Va comunque ricordato che ci fu un primo tentativo, forzatamente interrotto perchè due componenti della comitiva non avevano rispettato le disposizioni del d.s. Piero Minetto, ed uno - Luigi Parodi, il più anziano della compagnia - era addirittura caduto dal ponte di Rovigno. Per sua fortuna c'era Geriola, il mec-

canico della spedizione, che durante l'opera di soccorso si è messo in tasca una scheggia della rotula del compagno, scheggia poi provvidenziale al momento dell'intervento chirurgico.

La seconda volta la preparazione fu ancor più minuziosa ed iniziò in luglio. Questi i nomi dei "diciotto" Mario Ferrando e Vinicio Orlando (su MV175 disco volante); Giuseppe Cosenza ed Eugenio Bottazzi su MV 150; Carlo Bellandi e Corrado D'Amico su MV 175; Mario Ferrari e Luciano Braga (Machiless 350); Angelo Geirola e Giorgio Firpo (idem); Gino Marsano e Remo Rossi (Mondial 160); Pietro Minetto e Luciano Reggio (Maserati 160); Gaetano Musiello e Francesco Valle (Iso 125); Luigi Parodi e Mario Valle (Guzzi 65) Il "secondo" di ogni equipaggio era addetto alla spinta in salita od a trattenere, mediante una fune, la moto nelle ripide discese. Per inciso: nella fase della spinta i motori giravano al massimo:::

Riprendiamo quindi il discorso, da Fontanarossa dove la comitiva iniziava la marcia per l'erto sentiero che portava a Capanne di Carrega (mt. 1450) superando brillantemente il primo dislivello di circa 700 metri senza rotture o forature o cadute e sempre "fuoristrada". Poco prima del rifugio di Capanne le moto spensero i motori e comparvero quasi d'improvviso sulla piazzetta: E' a quel punto che il "Driulin" pensò ai Marziani, o - come seconda ipotesi - ad uno sbarco da un elicottero. Fu comunque ben lieto di rifocillarli. La sosta durò poco perchè gli orari incombevano e la corsa riprese verso Casa del Romano. Il percorso era quasi impossibile: con il suo 45% di dislivello (ed i pesi delle moto andavano dai 150 ai 180 chili....). Come non bastasse prima dell'arrivo alla Croce dell'Antola ci si aggiunse la nebbia. A questo sopprimerono i secondi piloti che

il vento dell'Antola

PERIODICO BIMESTRALE

“Marziani, sull'Antola”

Di notte ventosi del Moto Club Genova-Fegino, presieduti dal loro Presidente sig. Mario Ferrando, hanno raggiunto, in un giorno di ferragosto, la vetta del Monte Antola, mt. 1598. L'azione impresa fu svolta in otto dal gestore di Fontanarossa in Val Trebbia, dove i motociclisti si erano portati la notte precedente. Quindi la marcia si iniziò per l'erto sentiero che conduce a Capanne di Carrega (mt. 1450) superando brillantemente il primo dislivello di circa 700 metri senza rotture o forature o cadute, e sempre "fuoristrada".

La motocicletta, poco prima del rifugio di Capanne di Carrega, ignorando i pericoli e attraverso i gravi cascateggi improvvisamente sulla piazzetta delle Capanne. Quando il povero "Driulin" vide entrare sulla sua scellerata quegli strani uomini con caschi e giubbotti pensò subito ai marziani e restò senza fiato. Prolòci subito una sottile e alla vista di tanto macchine non volle credere agli occhi suoi, e così si ha portato fin quassù, chissà dispettito, a O, forse, delle auto con l'elicottero?

Ben presto si dovette salutare l'altolito Driulin e riprendere la corsa verso Casa del Romano. Tra faggi e faggi, correndo spesso sulla scorta orba dei passanti, i motociclisti raggiunsero la seconda tappa senza il minimo incidente.

Intanto il signor Pucci Magioncalda, attento dirigente della manifestazione, partiva a braccia aperte verso l'Antola ad annunciare l'arrivo e l'aspetto del... «suscitati» ai quali, la strada riservata, scattarono presto, se più dare fatigue. Freganti strappanti, sull'uno e sull'altro remando, davanti l'impugnatura di diversi freni - tra loro - e sul gesto del Driulin o su quello del Barbera.

Quando la salita superava il 40% del dislivello, la macchina s'impennava come cavalli frenati e bisognava spingere per con la marcia ingranata ed il motore al massimo!

“Riconobbi che non c'è altro di meglio che andare allegri e fare del bene in questa vita.”
(Bibbia - Ecclesiaste: III, 12)



Uno degli "ardimentosi" durante la salita.

furono disposti dall'avv. Magioncalda a dieci metri circa l'uno dall'altro affinché con il bianco dei loro caschi potessero segnalare il cammino alle moto, così, proprio come se fossero paracarri. Per fortuna, ma soprattutto con l'aiuto di Dio, è stato sottolineato, la comitiva giunse in vetta al completo con il gagliardetto del Moto Club che garriva al freddo grecale e tra banchi di nebbia che si infittiva. Poi al Rifugio del monte il premio più ambito: una monumentale pastasciutta con l'aggiunta di bisticche,

frutta, dolce e naturalmente vino. Quindi il ritorno con tappa ed altri applausi ed altro banchetto a Donnetta frazione di Torriglia.

Il raid era concluso ma doveva avere un'appendice nel centro di Genova, in San Matteo, presso la direzione della Gazzetta Motoristica diretta dall'indimenticabile Ermanno Caffera. Anche in questo caso un'altra scalata, da cinque piani di scale. Toccava soltanto al Guzzino, che affrontava gli scalini a motore acceso. Ed era una nuova grande festa..

Appagato dal successo e dai premi (il ricco Trofeo Shell in argento massiccio e Coppe, medaglioni e targhe donati dal Comune, Coni ed altri Enti nonché da Genova e Sampdoria) il Moto Club Fegino sportivamente rimise tutto in palio aggiungendovi una propria Coppa per il gruppo od i gruppi che nei tre anni successivi avessero bissato l'impresa.. I verbali del Club presieduto da Mario Ferrando riportano che si sono prenotati, il Moto Club Santa Fede di corso Sardegna (già nel 1957), il Moto Club Croce Verde di Quarto ed il Gruppo Cral Croce d'Oro di Sampierdarena nel 1958, ed infine il Club Mandello del Lario (Como) presieduto dall'avv. Bernacchi nel 1960 che tentò l'impresa addirittura tre volte. Nessuno però ci riuscì.. E nell'ideale Gotha dei primati (allora forse il Guinness non era conosciuto) ci rimasero soltanto i nomi dei centauri del Moto Club Fegino.

Archivi della memoria

I CRISTEZANTI

Una tradizione religiosa tramandata con passione ed un rituale che lascia tutti con il fiato sospeso



di **MARISA DE BARBIERI**

Bene. I Genovesi sanno ancora comportarsi bene al passaggio dei Cristi.

Il Cristo avanza, immenso, sotto al Cristo è l'uomo, che seppure robusto, è schiacciato dalla sua maestà, in bilico tra lo sforzo fisico e l'equilibrio; intorno gli altri a fare cerchio, tesi per intuire il momento di cedimento del compagno, la richiesta di aiuto.

E la richiesta viene: l'uomo di colpo si ferma, a gambe divaricate, e intorno è silenzio.

I cristezanti gli si fanno vicino, un portou gli si affianca, lo stramuo gli si para davanti. E' silenzio.

Lentamente lo stramuo con possenti braccia afferra la base del Cristo e la manopola orizzontale.

E sta così e tutto è silenzio.

Poi d'un colpo secco solleva alto il Cristo e rimane impietrito nella fatica di alzare i 184 chili del Cristo della Ruta, i 163 chili del Cristo di Sant'Olcese o i pesi comunque enormi degli altri Cristi.

Tutto è assoluto silenzio; semmai

si sente il gemito soffocato di qualche signora ammirata e frastornata da tanta inusuale dimostrazione di potenza e di fierezza.

Il secondo portou è affiancato al primo: rapidissimamente, non prima però d'aver retto fino allo stremo con le braccia alzate, lo stramuo inserisce di netto il Cristo nel crocco.

Regge a fatica l'improvviso peso del secondo portou mentre il primo si deterge il sudore con il largo fazzo-

lento che gli pende dal fianco e si toglie la benda imbottita-serve ad attutire i colpi del legno della croce) sta con le gambe divaricate, oscilla, esita. Tutto intorno è assoluto silenzio.

Riavvicina cautamente i piedi, le mani sono dietro la schiena, unite; il dorso è portato in avanti e si assesta con il collo gonfio a ricevere l'enorme peso.

Poi lentamente l'uomo si muove, un passo cauto, poi un altro e poi un altro e poi si mette a ballare.

Davvero, si mette a ballare.

E allora, solo allora esplose l'applauso liberatorio e la tensione si affievolisce nelle esclamazioni e nei commenti.

Fanno tutti così: i giovani con le Adidas e i Jeans sotto al tabarro, gli anziani orgogliosi e possenti, i bambini con le loro crocette e le mantelline già baldanzosamente gettate all'indietro.

Fanno così anche gli Argentini i cui avi partirono dalla Liguria cento e più anni fa, e sono in tutto e per tutto uguali agli altri. No, non è esatto: loro tengono il crocco più allentato.



Le Confraternite genovesi all'alba del terzo millennio

Gli atti del Convegno "Confraternite genovesi all'alba del terzo millennio", raccolti in un volume firmato da Luciano Venzano ed edito dalla Erga di Genova (103 pagine in carta patinata, illustrate in bianco e nero e quadricromia - costo 30,00 euro) sono state presentate martedì 3 maggio nella sede della Società ligure di Storia Patria a Palazzo Ducale in un incontro organizzato da "A Compagnia" e sotto l'egida del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, con i rappresentanti della Associazione dei Liguri nel Mondo e di altre associazioni culturali.

La presentazione doveva essere tenuta da Giuseppino Roberto che di tale convegno fu il primo ideatore e propugnatore. Suo fu il primo interessamento, sua la relazione sulle Confraternite in Argentina (come Gens Ligustica ha puntualmente informato ed illustrato). Purtroppo ad una settimana dal Convegno stesso se ne ebbe la tragica scomparsa, tra lo sconcerto generale nel corso di un'altra sua relazione sui Liguri del Sud-America, tenuta nella medesima sede.

Dopo questo ricordo il libro si apre con il ringraziamento dell'Autore a quanti vi hanno collaborato, con la presentazione del segretario generale del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, Giovanni Poggi e con un ricordo dello storico mons. Luigi Alfonso, le indicazioni pastorali dei Vescovi, la lettera del

Card. Ruini all'Arcivescovo di Genova Card. Bertone e la lettera dello stesso alle Confraternite genovesi. Poi la sequenza delle relazioni dallo scelto gruppo di esperti sulle Confraternite. Primo intervento quello di Stella Ghersina Arnulfo sui manufatti tessili delle Confraternite e sulla loro manutenzione, quindi Mauro Balma (Canti delle Confraternite), Fulvio Cervini (Il Sacro monte nell'Oratorio, scultura lignea nella Maddalena di Novi Ligure), Fausta Franchini Guelfi (San Bartolomeo di Vigano, un oratorio rurale dell'entroterra), Daniele Sanguineti (le sculture da processione di A.M. Maragliano), Gianluca Zanella (il patrimonio artistico degli Oratori del Ponente genovese).

La rassegna delle relazioni continua con la dissertazione di S.Corsanego sulle Confraternite, tra storia e proposta, con uno studio di Giovanni Farris (Spiritualità penitenziale, nel rapporto confraternale tra Genova e Savona), la relazione di Pierluigi Gardella (Il priorato genovese dalle sue origini ad oggi), seguita da quelle di Mario Lastretti (La Confraternita dei genovesi a Cagliari), di Giuseppino Roberto (Le Confraternite genovesi in Argentina), Alfredo Preste (Storia delle Confraternite della città di Genova), Luciano Venzano (Le Confraternite di S. Erasmo nel Ponente). Di Don Balletto le conclusioni con l'auspicio che le Confraternite siano sempre all'altezza del richiamo delle loro tradizioni.

Tutto basilico 12ª edizione: in lizza anche Siena e Trento

Si è ripetuto a Varazze, con la 12ª edizione, l'incontro su "Tutto basilico", al Santa Caterina, ristorante che i suoi Renato, Francesca, Gianluca e Giovanna mantengono in primo piano con meticolosità di richiamo. La kermesse della cena in cui la faceva da padrone il "talismano della cucina ligure" ha visto in lizza otto chef di altrettanti ristoranti rinomati: quattro liguri, tre di Siena ed uno di Trento. Tutti all'altezza della prova: nell'ordine Il Giardino di Montalcino, la Casa del Priore di Andora (SV), La Campagnola di Villa Faraldi (IM), Il Buco di Chianciano Terme, il Del Mulino di Ellera (SV), La Feba di Vascon di Carbonera (TV), la pasticceria Centro Storico di Chianciano Terme ed ovviamente il Santa Caterina di Varazze. Una serata davvero per buongustai apprezzata dai commensali anche per il prezzo contenuto, mentre le autorità amministrative locali si sono complimentate per il livello promozionale del pesto ottenuto anche fuori regione.



Dai ricordi della nonna



di **MAGI SOAVE**

Il proverbio

L'amu vegio o non fa ruzze (l'amore di vecchia data non fa ruggine).

La ricetta

PASTA CON LE ORATE

Occorrente per 4 persone: due orate da mezzo chilo l'una: sfilettate e privarle delle spine; pane grattato, formaggio grana, aglio e prezzemolo, rondelle di zucchine, basilico e spezie q.b..

Passare i filetti nella panatura ottenuta da pan grattato, formaggio ed aglio, prezzemolo e basilico. Disporre i filetti di orata in una teglia precedentemente imburata e coprire con le rondelle di zucchine e con due noci di burro. Passare in forno caldo a 180 gr, per 5 minuti poi servire con salsa al basilico. Per il flan: cipollotto novello, punte di basilico, uovo, precinseua, grana, spezie q.b. Procedimento: tritare finemente basilico e cipollotto ed unirli a formaggio, uova e precinseua. Mettere il composto in uno stampo imburato e cuocere a bagnomaria per 20 minuti. Disporre quindi il flan accanto ai filetti e guarnire con foglie di basilico.

L'angolo caratteristico



VESSALICO (IM) - Fontana pubblica nella via centrale (da Guide Sagep)

Libri

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA



VAL VOBBIA: libro storico in vendita pro restauri

“Val Vobbia: mille anni di storia, cento anni del suo Comune”: questo il titolo di un libro scritto da Maria Ratto e Alessio Schiavi. Ne sono state vendute subito oltre 1200 copie, molte delle quali oltreoceano, in Argentina, Perù e California per le storie di suoi emigrati e delle loro famiglie trasferitesi colà. Ce ne sono tuttavia ancora disponibili nelle librerie di Genova, della Valle Scrivia e del Basso Piemonte: il loro acquisto consentirà di impinguare la cifra già raggiunta con le prime vendite (diecimila euro) divisa in parti uguali per sostenere i restauri dell'Oratorio della Santissima Trinità di Vobbia e della Cappella di San Fermo. La donazione è stata ufficialmente consegnata dalle autorità locali al Parroco della Val Vobbia, don Fabrizio Parlante, e al Priorie della Confraternita, Sig. Dalmazio Grandi.

Da sottolineare che la pubblicazione è stata finanziata da Frank Garavano, illustre figura dei Liguri nel Mondo, consentendo la realizzazione del volume e, in seconda battuta, anche parte dei restauri. Con lui la popolazione ha ringraziato anche il contributo di quanti hanno subito apprezzato l'iniziativa, che si richiama storia, ambiente e cultura della Valle del famoso Castello della Pietra: Comunità Montana Alta Valle Scrivia, Ente Parco Antola, Banca Carige, Operatori Economici locali, Comune di Vobbia, Edizioni Genoa Service.

NOVITÀ DELL'ANNO

Lo Sport Ligure ha il suo annuario

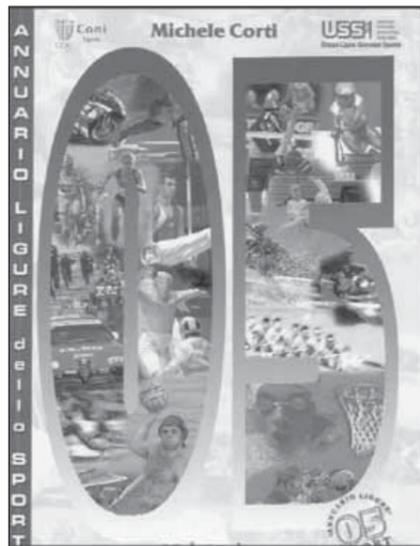
La Liguria ha il suo annuario dello Sport: alla sua prima stesura, datata 2005, edito da “Lo Sprint”, è firmato da Michele Corti sotto gli auspici del Coni ligure e del Gruppo Ligure Giornalisti Sportivi facente parte dell'U.S.S.I., l'Unione Stampa Sportiva Nazionale. Il coordinamento editoriale e l'impaginazione grafica sono di Cristina Cambi, le ricerche ed i testi di Marco Callai e Matteo Gamba, la direzione responsabile è di Gian Luigi Corti; le foto sono di un nutrito gruppo del settore; la stampa, infine è di Totalprint.

L'Annuario si presenta con una elegante copertina in cartoncino patinato ed in quadricromia che racchiude 368 pagine tutte fitte di testo e foto, in bianco e nero.

C'è tutto, dello sport in questo annuario, ed anche di più rispetto alle altre opere congeneri, per cui venendo a coprire nella nostra regione un settore che ne mancava, assolve il compito con pieni voti.

Un indice dettagliato sull'informativa di tutte le realtà associative, societarie ed impiantistiche delle varie province e delle principali città liguri apre l'elenco di tutte le sedi nazionali del CONI e delle Federazioni aderenti, le discipline associate, gli enti di promozione sportiva, le federazioni private con una parte (“Zoom”) descrittiva panoramica che si sofferma su singoli sportivi o società di un certo rilievo. Non mancano infine le indicazioni sulle notizie reperibili su Internet, in una speciale sezione dell'Agenzia di stampa Liguria Sport.Com.

Le referenze sulla completezza e la praticità dell'opera vengono dalle stesse prefazioni e dell'autore, Michele Corti, che definisce l'Annuario “un investimento a favore dello sport ligure” e poi dai giudizi del presidente regionale del Coni, Luciano Cucchia (“una ricerca della qualità”), del presidente dei giornalisti sportivi liguri Renzo Parodi (“così il nostro sport non è più un mistero”), del presidente della Regione Claudio Burlando (“passione e lealtà i valori dello sport”), del presidente della Provincia Alessandro Repetto (“promuovere lo sport come integrazione”). I giudizi passano poi ai responsabili provinciali del CONI Nicali di Genova, Bensa di Imperia, Lombardi de La Spezia, e Speranza di Savona, unitamente agli Assessori allo sport dei singoli Comuni e Province.



E tutto questo sembra già bastante a far capire la portata di informazione dell'Annuario, frutto di una serietà professionale difficile da riscontrarsi.



ERRE ELLE - NOTIZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Dopo una pausa di alcuni anni è tornata alle stampe “ERRE ELLE” la rivista-notiziario del Consiglio Regionale, toccando il traguardo dei suoi trenta anni. La sua prima uscita fu infatti del 1970, per accompagnare ed illustrare la vita del “Parlamento” ligure: la scelta di riprenderne le pubblicazioni è spiegata nella sua prima pagina dal presidente del Consiglio stesso, Mino Ronzitti: “scelta di democrazia e di trasparenza che riguarda la Regione, il suo lavoro, politico ed amministrativo”. Il primo numero della nuova serie, di cui riproduciamo la copertina, riporta l'impegno preso dal Presidente all'atto della sua investitura. Seguono interventi del nuovo Consiglio di presidenza, un articolo sull'operatività del nuovo Statuto della Regione, gli identikit dei nuovi 40 Consiglieri, la composizione dei nuovi Gruppi consiliari e delle Commissioni permanenti, della nuova Giunta, le enunciazioni del presidente Claudio Burlando sul programma del nuovo governo e gli impegni presi, Assessorato per Assessorato. Completano i testi una disamina generale e poi, provincia per provincia gli ultimi risultati elettorali di lista nonché un prospetto, con la durata dei rispettivi incarichi, dei presidenti di Giunta e di Consiglio che si sono susseguiti dall'istituzione della Regione a tutt'oggi.

Periodici

L'ECO
il giornale di Savona

(1 euro la copia,
abb. annuale 13 euro).

Periodico indipendente di informazione locale. (Registrato presso il Tribunale di Savona il 3.2.2000)

Dir.: responsabile: Roberto Pizzorno.
Editrice e stampa: Euromedia s.a.s.
Direzione ed Amministrazione
via Paleocapa 4/9 - 17100 Savona
Telef.: 019.851850

e-mail: lecosavona@katamail.com

Notizie e servizi sulla vita cittadina politica, sportiva, socio culturale, artistica con inchieste d'attualità



Varazze nel “suo piccolo” (si fa per dire) si è identificata nel tempo nella vela e nel ciclismo grazie al mare ed al felice clima che offre. In tema di ciclismo il Giro d'Italia non ha quasi mai saltato questa ideale sede di tappa, mentre i “forzati del pedale” qui sono praticamente di casa per gli allenamenti di rito. La tappa del Giro 2005, l'88° della storia, e la presenza di un personaggio quale Fabrizio Macchi, trentaduenne di Varese, campione di forza di volontà (con una gamba amputata da tempo è sempre in sella da quando ha potuto risalirci ed ha girato e gira per l'Europa pedalando) hanno ribadito quanto valga per il clan delle due ruote questa “perla della Riviera ponentina.” E Carlo Delfino, medico di Varazze e Veterano dello Sport ha propiziato la ristampa di un volumetto “Ciclismo a Varazze” che ha ripreso e completato le note in proposito scritte dall'amico omonimo Lino Delfino, venuto a mancare all'inizio del 1997, e la cui famiglia se ne è fatta carico in occasione del Giro di quest'anno. Da buon studioso del ciclismo, Carlo Delfino ha ripreso le testimonianze della ricerca precedente che Lino Delfino aveva fatto avvalorandole con quanto tratto dai registri dell'Albergo Genovese di Varazze (ora Residence Genovese al mare, al civico 64 di via Colombo gestito da figlia e nipote del vecchio titolare). Registri che hanno elencato dagli anni 27/28 sino alla fine degli anni '60.

Tutti i nomi di tutti i corridori che si allenavano a Varazze: tanto che un quotidiano del 1927 “La capitale sportiva” dedicava in prima pagina un articolo che era “un inno per Varazze”.

L'EX COMUNE DI S. QUIRICO: STORIA, IMMAGINI, CURIOSITÀ



La Valpolcevera, in questi tempi al centro di un profondo travaglio del proprio assetto ambientale, fino alla creazione della cosiddetta “Grande Genova” – decretata nel 1926 e attuata agli inizi del decennio successivo – era territorialmente suddivisa in quattro Comuni autonomi: Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo e, appunto, S. Quirico. Maurizio Lamponi, da oltre un trentennio appassionato studioso delle vicende storiche polceverasche, ha pubblicato con l'Editrice LIBRO PIU' di Pontedecimo, un nuovo lavoro dedicato a quest'ultima località.

S. Quirico, Morego e S. Biagio erano paesi sorti lungo le strade che salivano verso i valichi appenninici

collegando lo scalo marittimo genovese ai mercati del nord. Le tre borgate fornivano ai viaggiatori luoghi in cui riposare, generi di conforto, oasi di raccoglimento spirituale. Gli assetti successivi hanno poi determinato la formazione di centri abitati estesi nella campagna circostante con una propria economia basata sullo sfruttamento delle risorse territoriali.

Oltre ad analizzare le varie tappe di tale excursus, l'autore si sofferma particolarmente sui mutamenti urbanistici, architettonici e ambientali derivati dal progresso che ne è derivato.

Assai interessante appare lo Stradario, impostato come una sorta di

viaggio attraverso le vie di tutte le località, spiegando tutto ciò che di rilevante si incontra lungo il cammino. Altrettanto suggestive le foto d'epoca che accompagnano il racconto: rivediamo la recentemente eliminata stazione della Guidovia per la Guardia, la scomparsa Villa Durazzo/Cataldi, le antiche industrie, alcune bottegucce del tempo che fu, le frazioncine sparse nel territorio, ecc.

La prefazione è firmata dall'Assessore della Regione Liguria G.B. Pittaluga originario di S. Quirico, le pagine sono oltre 120 di cui 24 fotografiche – con una quarantina di immagini d'epoca – il prezzo è di 18 Euro.

UNA DELLE ASSOCIAZIONI GENOVESI DELLA "CONSULTA"



**Con la Compagnia "San Fruttuoso":
il dialetto va sulle scene teatrali**

Tra le aderenti alla Consulta regionale delle associazioni culturali (per la Cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente, come specifica l'intestazione ufficiale) figura anche la Compagnia Teatrale San Fruttuoso che ha sede in Via Donghi 8 presso la locale Parrocchia di Santa Sabina e che è presieduta da Enrico Scaravelli.

Aderente alla F.I.T.A., la Federazione Italiana Teatro Amatori, era nata come Compagnia dei giovani della Lanterna nel 1976, quindi ricostituita con la denominazione attuale nel 1991. Il suo vanto è quello di una attività espressa in 170 spettacoli nell'arco di una decina d'anni grazie ad una ventina di attori non professionisti, appartenenti, come lavoro abituale, ad un ventaglio di professioni diverse e, nel tempo libero, amatori dell'arte riferita alla Musa Talia, nonché tutti volontari.

Il loro "laboratorio", per dirla con un termine attuale, è quello del teatro parrocchiale che consente una preparazione, con prove e riprove, di una recitazione che poi va in programma su scene più adeguate: al Tempio di Sampierdarena o al Carignano o al San Marcellino di Via Bologna, per rimanere nell'ambito cittadino; a Bogliasco ed Uscio per la provincia o, in ambito regionale, a Sanremo, Pieve di Teco, Colle di Nava.

Fiore all'occhiello dell'Associazione, fino a tre anni fa, è stato anche il Premio nazionale di poesia San Fruttuoso, per composizioni in italiano ed in uno dei numerosi dialetti della Liguria.

Un "Premio" che ha subito avuto per avallo gli auspici ufficiali del Papa (Giovanni Paolo II) e del Presidente della Repubblica. Ora si vorrebbe riprendere in omaggio al suo prestigioso curriculum di ben tredici edizioni ed allo scopo si cercano fondi con una garanzia di continuità. "Basterebbero - dice il presidente Scaravelli - tre mila euro che consentirebbero, oltre alla dotazione premi, anche la pubblicazione di un libro delle poesie premiate".

Questo perché la quota d'iscrizione richiesta è, per principio, contenutissima e consente solo la copertura delle spese postali.

La speranza quindi viene riposta in benefattori o Enti pubblici e privati, con l'intenzione di avviare anche una sezione di pittura. Tornando alla funzione associativa ufficiale ed abituata-

le, nove le commedie messe in scena dalla Compagnia teatrale: Nestinn-a ('na storia de Boccadaze, 1994-96); A vorpe sotto l'ascella ('96-'98); O barban do castello ('97-'98); Manezzi in te'n maneggio ('99); Unn-a valixe de ventu (2000-2002); Gente nostra (2002-2003); O ballin di affari (2003); Zeughi de chiromante (2004-2005); Premiata ditta Sciacaluga & C. (2005). Tutte commedie firmate da Enrico Scaravelli, alcune unitamente a Battistina Rambelli (Nestinn-a ed O barban do castello), ed una con Franco Imporzano (Zeughi de chiromante). Da sottolineare che nel '99, alla Rassegna "Nini Sappia" di Sanremo "Manezzi in te'n maneggio" ha ottenuto il premio come miglior commedia ed il primo premio per Bianca Podestà, quale miglior attrice protagonista. Per "Unn-a valixe de ventu" nel 2000 al Tempio di Sampierdarena Maria Spallarossa ha ottenuto il premio di miglior attrice giovane; a Sanremo Giorgio Ugonotti ha avuto il riconoscimento di miglior attore caratterista.

Nel 2001, invece, alla Rassegna di Cogoleto Bianca Podestà ha primeggiato come attrice protagonista e Luigi Massa come attore caratterista. "Gente nostra", già finalista nel 1982, al Premio Anna Caroli, ha vinto nel 2002 il titolo di miglior commedia alla Rassegna di Sanremo con Bianca Podestà ancora come miglior protagonista, titolo bissato poi a Bellaria come "caratterista". E per finire: Luigi Massa miglior attore alla Rassegna di Cogoleto nel 2003 precedendo il compagno di...squadra Stefano Pastorino; nel 2004 Giulio La Calandra a Sanremo ha brillato come miglior attore giovane mentre il già citato Stefano Pastorino ha ottenuto il premio Fita con menzione speciale.

Ora le attese sono per lo spettacolo "Premiata ditta Sciacaluga & C." ambientata in uno "scagno" della Darsena negli anni '60 e che "sarebbe andata a bagno" per qualche suo esponente non avveduto, con salvezza ottenuta grazie al socio più avaro di tutti.

A.R.

**O canto
di zeneixi**

ESALTANO LA GENOVESITA'

**Solenne consegna
dei premi 2005
de "A Compagna"**

**La Cerimonia si è tenuta
nell'Aula del Consiglio Regionale**



Mercoledì 22 giugno 2005, alle ore 17, presso la sala del consiglio regionale di via D'Annunzio, avverrà la cerimonia di consegna dei premi "A Compagna".

Ricordiamo che il sodalizio conferisce ogni anno quattro premi.

Quello intitolato a "Luigi De Martini" è destinato a chi si è distinto nella difesa e valorizzazione della lingua e delle tradizioni liguri.

Il premio "Angelo Costa", per chi coniuga imprenditorialità e impegno sociale.

Quello dedicato a Giuseppe Marzari per l'espressione artistica e l'ultimo, per la promozione della cultura ligure fra i giovani, intitolato l'anno scorso a Vito Elio Petrucci.

I premiati di quest'anno sono: per il premio "Luigi de Martini", Franco Bampi, docente universitario, vice presidente de "A Compagna", appassionato studioso della lingua genovese.

Per il premio "Angelo Costa", Andreina Boero, succeduta nel 1992 al padre Federico Mario nella guida del gruppo Boero, azienda leader a livello internazionale nel settore vernici e colori.

Per il premio "Giuseppe Marzari", Piero Parodi, noto artista di Sestri Ponente, da cinquant'anni sulle scene.

Per il premio "Vito Elio Petrucci", l'istituto comprensivo Scuola Elementare di Carloforte, che ha realizzato il sillabario "Cumme 'n zögü" e il sussidiario "Dà Scöa ... u Pàize" per imparare a leggere e scrivere il tabarkino, versione odierna della lingua parlata dai loro progenitori partiti dalla Riviera di Ponente nel lontano XVI secolo.

Quest'anno è stato attribuito anche un premio speciale al duo Trabucco-Scanu, la coppia di musicisti genovesi che ha fatto conoscere nel mondo la ricchezza e la vastità dell'opera di Paganini.

Il duo ha avuto occasione di mostrare la propria bravura in occasione della cerimonia di premiazione alla quale, oltre al presidente del Consiglio Regionale, Mino Ronzitti, hanno presenziato, oltre un folto pubblico presenti altri esponenti della Regione nonché della Provincia e del Comune.

PAOLO GIACOMONE PIANA

CON UN PREZIOSO QUADRO

**Palazzo Spinola
arricchita
la Galleria**

Recentemente il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha acquistato per la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola in piazza Pellicceria, a Genova, una tavola raffigurante "Santa Caterina in trono con devoti" di Barnaba da Modena, un pittore che nella seconda metà del 1300 aveva una fiorente bottega a Genova ed era tanto apprezzato da essere chiamato a decorare la cappella privata del Doge.

Il dipinto, di proprietà privata, stava per essere messo all'asta a Milano ma l'intervento della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Liguria ne ha consentito l'acquisto per la somma di 300.000,00 euro.

L'opera è stata restaurata e sottoposta a indagini diagnostiche per approfondire la conoscenza della tecnica e dei materiali usati dall'autore ed è ora in mostra in una delle sale del terzo piano.

La notizia ha un significato particolare per noi, perché si tratta del... ritorno di un'emigrante: il dipinto, infatti, negli anni '60 del secolo scorso faceva parte della collezione Cruz di Santiago del Cile.



MOMENTI SALIENTI DI UNA VISITA "MISSIONARIA" IN ARGENTINA E PERU'

Il Cardinal Bertone nell'America del Sud: fitta serie di incontri con i liguri immigrati

Laureato Honoris Causa in Diritto dall'Università Cattolica di Salta



S. Messa con i genovesi della Boca.



Con il Card. Bergoglio a Buenos Aires.



Con L'Associazione dei Liguri a Buenos Aires.



Con il Presidente dei Liguri a Buenos Aires.



Con la Confraternita di N.S. della Guardia.



Col parroco di N.S. della Guardia a Rosario.